

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
1/1/2015 - 31/12/2015

INDICE

ORGANI STATUTARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

La storia	pag. 8 - 9
L'andamento macroeconomico e il contesto di riferimento	pag. 10 - 14
Il quadro normativo	pag. 15 - 17
La missione e la strategia	pag. 18 - 19
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 20 - 23
La partecipazione bancaria	pag. 24

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il quadro generale - Profili quantitativi	pag. 25 - 27
Il processo erogativo	pag. 28 - 33

- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Situazione e andamento della gestione economica e finanziaria della Fondazione - Risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio - Linee generali della strategia di investimento	pag. 35 - 40
Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 41

- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

pag. 42

SCHEMI DI BILANCIO

- Stato patrimoniale	pag. 44 - 45
- Conto economico	pag. 46
- Rendiconto finanziario	pag. 47 - 48
- Dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2015	pag. 49

NOTA INTEGRATIVA

- Contenuto e forma di bilancio	pag. 51 - 52
- Criteri di valutazione	pag. 53 - 59
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 60 - 88

- Informazioni sul conto economico pag. 89 - 94
- Altre informazioni pag. 95 - 97

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

- Legenda delle voci di bilancio tipiche pag. 99 - 101
- Indicatori gestionali pag. 102 - 104

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 105 - 111

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Rag.	Teodoro Enzo	AMABILE
Sig.a	Marisa	BACIGALUPO
Sig.	Francesco	BRUZZO
Prof.	Giuseppe	CASALE
Sig.	Oscar	CATTANEO
Dott.	Giovanni Battista	CROSA DI VERGAGNI
Prof.	Angelo	DE PASCALE
Dott.	Alessandro	FALCIOLA
Prof.	Riccardo	FERRANTE
Dott.	Bernardo	GARIBBO
Dott.	Raffaele	GAZZARI
Dott.	Gian Luigi	MACCARIO
Avv.	Alessandro	MAGER
Sig.	Graziano	MAZZARELLO
Prof.	Antonio	MAZZONI
Gen.le	Guido Maria	MESTURINI
Sig.	Guido	MICHELINI
Sig.	Roberto	ORENGO
Arch.	Bartolomeo	PAPONE
Dott.	Luca	PETRALIA
Dott.	Giancarlo	PIOMBINO
Sig.	Claudio	REGAZZONI
Cav. Lav. Ing.	Flavio	REPETTO
Ing.	Carlo	SENESI
Prof.	Giulio	TRECCANI DEGLI ALFIERI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente Vicario

Sig. Giacomo ROSSIGNOTTI

Vice Presidente

Sig. Roberto ROMMELLI

Consiglieri

Dott. Ferruccio BARNABA

Dott. Lucio CARLI

Prof. Luca GANDULLIA

Avv. Giovanni Eugenio GIULIANO

Dott. Massimiliano MORETTINI

Dott.ssa Renata OLIVERI

Prof.ssa Angela TESTI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Giorgio MARZIANO

Sindaci effettivi

Dott. Roberto BENEDETTI

Dott. Fulvio VASSALLO

Sindaci supplenti

Dott. Francesco CINAGLIA

Dott. Maurizio CIVARDI

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Onofrio CONTU

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2015 - 31/12/2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è un ente no profit, privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittima dell'usura. Peculiarità del Monte genovese è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi: una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Il 1° dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nascono la Banca Carige S.p.A., che prosegue l'attività bancaria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della

disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni.

La nuova normativa assegna alle fondazioni di origine bancaria i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi nuovi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

Ai fini di una maggiore efficacia, l’attività istituzionale della Fondazione è ispirata alla definizione di linee e di modalità di intervento preferenziali anche all’interno dei singoli settori.

L'ANDAMENTO MACROECONOMICO E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2015 lo scenario internazionale, pur iniziando a beneficiare delle diffuse misure di politica monetaria e fiscale volte a favorire la ripresa, sconta la depressione del commercio mondiale, imputabile in buona misura al rallentamento economico dei Paesi emergenti, e le ulteriori spinte al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime, in particolare del petrolio, le cui quotazioni sono prossime alla soglia dei 30 dollari per barile in un contesto di scorte dei Paesi Ocse ai massimi storici. La decelerazione degli scambi internazionali ha determinato per il 2015 una contenuta crescita del PIL mondiale, poco inferiore a quella del 2014.

L'economia degli Stati Uniti mostra segnali discordanti: l'apprezzamento del dollaro e il rallentamento della domanda internazionale pesano negativamente sulle vendite all'estero; crescono invece i consumi, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro, dall'incremento dei salari e dal livello contenuto dei prezzi e dei tassi di interesse. Il tasso di disoccupazione si attesta al 5% (5,6% a dicembre 2014), mentre il tasso di occupazione cresce lievemente al 59,5%. Il PIL 2015, pari al 2,5%, è sostenuto dal recupero della domanda interna, che tiene la congiuntura al riparo dalla debolezza del ciclo mondiale. L'inflazione al consumo si mantiene piuttosto contenuta, in ragione soprattutto della flessione delle quotazioni dei beni energetici.

Nell'ambito dei Paesi emergenti, si segnala una complessiva decelerazione della crescita economica, con situazioni molto diverse nelle varie aree: in particolare, è confermato il rallentamento congiunturale della Cina, che evidenzia una contrazione degli scambi commerciali, a fronte di una ripresa dell'economia indiana, favorita dalla politica espansiva della propria banca centrale, e di una profonda recessione di Russia e Brasile, vincolati dai livelli minimi raggiunti dai prezzi delle *commodity*.

L'economia dell'Area dell'Euro, pur scontando il rallentamento degli scambi commerciali, evidenzia una fase di crescita moderata, che riflette la sostanziale stagnazione degli investimenti e l'incremento dei consumi, sostenuti dalla crescita dell'occupazione e dalla modesta dinamica inflazionistica. La crescita, per il complesso dell'Area relativa all'intero anno 2015, è dell' 1,5% (0,8% nel 2014); il miglioramento dell'indice di fiducia dei consumatori si riflette in una crescita delle vendite al dettaglio, mentre quello dell'indice di fiducia delle imprese si accompagna ad un incremento della produzione industriale (+1,8%). Il tasso di disoccupazione dell'Area nel 2015 risulta in flessione rispetto al 2014 (10,5% rispetto all'11,6% relativo a dodici mesi prima), mentre l'inflazione continua a rimanere su livelli molto bassi, attestandosi a dicembre 2015 allo

0,2%, a fronte di una media del 2014 pari allo 0,4%.

Tra i Paesi dell'Eurozona, l'economia italiana mostra alcuni segnali di miglioramento, nonostante il perdurare di numerose incertezze. La spesa delle famiglie beneficia della politica fiscale espansiva adottata dal Governo, nonché della caduta dei prezzi energetici e della crescita del potere di acquisto; tuttavia, gli investimenti ristagnano, non essendosi ancora pienamente dispiegati gli effetti dell'impulso fornito dai nuovi incentivi fiscali, mentre il saldo estero sconta la migliore performance dell'import rispetto all'export. Il PIL medio annuo registra un incremento dello 0,7%, grazie essenzialmente al contributo positivo dei consumi privati. L'inflazione si mantiene prossima allo zero: a dicembre si attesta a -0,1% in linea con lo scorso esercizio e a fronte di una media annua pari allo 0,2%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro si registrano segnali positivi; infatti il tasso di disoccupazione è sceso all'11,3% (rispetto al 12,9% del 2014), con il dato giovanile (15-24 anni) che si posiziona al 38,1%, rispetto al 42% del 2014.

In Liguria gli indicatori economici relativi al 2015 mostrano, seppur lentamente, una ripresa. Il mercato del lavoro, favorito dal lento recupero della domanda interna, mostra un miglioramento del tasso di disoccupazione, che scende al 7,8%, a fronte di una stagnazione del numero di occupati. Diminuiscono le esportazioni, penalizzate dal rallentamento del commercio internazionale, che determina una marcata flessione delle vendite verso i Paesi Extra-Ue, non adeguatamente bilanciata dall'espansione dell'export verso l'area comunitaria. L'intermediazione creditizia evidenzia una crescita della raccolta diretta, sostenuta dai conti correnti, mentre i prestiti alla clientela ristagnano, confermando tuttavia il *trend* di recupero, indotto specialmente dalla ripresa dei mutui alle famiglie. La dinamica dei prezzi nella provincia di Genova mostra un'inflazione prossima allo zero, coerentemente con la tendenza nazionale.

Sulla base dell'indagine di Infocamere relativa all'anagrafe delle imprese, in Liguria nel 2015, a fronte dell'iscrizione a registro di 9.470 nuove imprese (4.927 nella sola provincia di Genova), ne sono state cancellate 9.576, con un saldo negativo di 106 unità. Le imprese registrate in Liguria al 31 dicembre 2015 sono 163.418, di cui attive 137.048, pari al 2,7% del totale nazionale (5.144.383 unità). Sotto il profilo settoriale, si registrano lievi flessioni del tessuto imprenditoriale in tutti i principali comparti economici, con l'eccezione di numerose aree del diversificato comparto terziario, in particolare nel turismo.

L'industria manifatturiera, nell'ambito di una situazione fortemente diseguale tra aziende,

settori e filiere, mostra una tendenza di graduale ripresa. La produzione industriale evidenzia una debole risalita, nonostante la difficoltà delle imprese artigiane, con un recupero più significativo per le industrie elettriche ed elettroniche e per quelle meccaniche e dei mezzi di trasporto. Il fatturato ristagna, evidenziando tuttavia buone *performance* per alcune aziende esportatrici, specialmente nei settori meccanico e alimentare. Gli ordinativi risultano in lieve espansione, con un andamento positivo degli ordini esteri e una debole contrazione per il comparto artigiano.

L'edilizia, caratterizzata da un fitto tessuto di piccole imprese, evidenzia finalmente segnali di allentamento della crisi: gli investimenti in costruzioni, pur ancora in lieve flessione, mostrano un *trend* in miglioramento e gli ordini risultano in lenta espansione.

Il mercato immobiliare ligure prosegue il *trend* di diminuzione delle quotazioni di vendita, che a dicembre 2015 scendono sotto i 2.900 euro medi al mq. (circa -4% su base annua). Anche sul fronte delle transazioni, dopo la parziale inversione di tendenza del 2014, si evidenzia una dinamica decrescente: nel primo semestre 2015 le compravendite in Liguria segnano una flessione dell'1,8% su base annua.

Le prospettive del settore immobiliare sono legate a doppio filo alla congiuntura macroeconomica e, in particolare, all'andamento del mercato occupazionale: la disoccupazione, infatti, crea una maggiore incertezza nelle decisioni di acquisto, soprattutto per coloro che devono ricorrere ad un finanziamento per acquistare l'abitazione.

Il sistema portuale ligure, nonostante la crisi congiunturale che sta investendo i traffici internazionali, evidenzia una buona espansione dei traffici, beneficiando della sua posizione strategica rispetto ai principali corridoi intermodali e delle importanti opere di dragaggio effettuate negli anni precedenti, pur permanendo le tradizionali criticità costituite dalla scarsità di spazi portuali e dall'inadeguatezza delle infrastrutture. In dettaglio, nel porto di Genova si registra nel 2015 una crescita del traffico contenitori pari al 3,2% rispetto all'anno precedente, che segna il nuovo record di oltre 2,2 milioni di *teu* movimentati, grazie al quale Genova si conferma come il primo scalo italiano nel traffico container. Risulta invece in lieve arretramento, nonostante l'aumento delle rinfuse solide (+15,6%), il traffico merci (-1,2%), penalizzato dalla diminuzione del traffico industriale (-6,9%) e degli olii minerali (-6,7%). L'andamento del settore passeggeri è positivo, con i traghetti in aumento su base annua del 4,4% e le crociere del 2,9%: il numero complessivo di passeggeri transitati dallo scalo nel 2015 arriva a sfiorare i 3 milioni di persone. Nel porto di La Spezia si evidenzia un'espansione più contenuta per il traffico mercantile e una marcata crescita dei passeggeri, imputabile allo sviluppo delle crociere.

Il mercato del turismo mostra nel 2015 un *trend* positivo, che prosegue ormai da alcuni anni: gli arrivi e le presenze risultano in aumento, i primi ad un tasso superiore delle seconde, determinando così una contrazione delle giornate di presenza media.

I dati forniti dall'Osservatorio turistico regionale relativi al turismo alberghiero evidenziano nei primi nove mesi del 2015 un incremento tendenziale del 7,3% negli arrivi (+9,3% gli stranieri) e del 5,4% nelle presenze (+7,1% gli stranieri).

Analizzando il mercato del lavoro, sulla base della rilevazione continua ISTAT, nel terzo trimestre 2015 in Liguria, su un totale di forza lavoro pari a circa 668.000 unità, 616.000 sono occupati e 52.000 disoccupati. Si rileva un tasso di disoccupazione regionale pari al 7,8%, valore lievemente superiore a quello medio del Nord Ovest (7,5%), ma inferiore alla media nazionale (10,6%).

Sotto il profilo demografico, le informazioni raccolte con il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni e le relative ricostruzioni intercensuarie evidenziano quanto segue: il declino demografico che ha caratterizzato la regione dalla seconda metà degli anni settanta si è smorzato a partire dai primi anni 2000, allorché, a seguito della maggiore vivacità del saldo migratorio, il numero degli abitanti si è mantenuto, con fasi alterne, abbastanza costante; il saldo naturale sempre molto negativo, tuttavia, conferma una demografia regionale meno dinamica rispetto alla tendenza media nazionale.

L'analisi demografica regionale evidenzia, nei primi nove mesi del 2015, una popolazione residente in diminuzione più marcata rispetto alla media nazionale. I residenti liguri a settembre 2015 si attestano a 1.573.837 unità, quasi 10.000 in meno rispetto ad inizio anno (-0,6%); sull'intero territorio nazionale sono invece censiti 60.679.836 abitanti, in flessione dello 0,2% rispetto a fine 2014.

La popolazione immigrata negli ultimi anni è aumentata in misura rilevante, determinando l'esigenza di un forte sostegno alle politiche volte a creare occasioni di lavoro e migliori condizioni di vita sul territorio, nonché politiche di integrazione socio-culturale.

Le famiglie liguri sono composte mediamente da 2 componenti, il valore più basso d'Italia (2,3 la media nazionale); il tasso di nuzialità annuo risulta pari a 3,1 persone ogni mille abitanti (in linea con il dato nazionale); il numero medio di figli per donna è pari a 1,33 (1,37 in Italia).

La composizione per fasce d'età della popolazione ligure continua ad essere caratterizzata da un crescente numero di anziani rispetto alla popolazione totale, in conseguenza del progressivo allungamento della vita media e del basso numero di nuovi nati. L'età media della

popolazione regionale è di 48,3 anni, decisamente superiore alla media nazionale (44,4 anni); la speranza di vita alla nascita è di 80,1 anni per gli uomini e di 85 anni per le donne.

L'elevato e costante aumento dell'età media della popolazione ligure contribuisce ad accentuare l'importanza di un sistema sanitario adeguato oltre che di eccellenza, la cui necessità è particolarmente sentita in Liguria, dove peraltro risulta essere uno dei più sviluppati rispetto al numero dei residenti. Esistono, oltre a valide strutture assistenziali distribuite su tutto il territorio, complessi universitari e ospedalieri qualificati, anche a livello internazionale.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato le 83 Casse di Risparmio e Banche del Monte e i sei Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D.Lgs. n. 356/90, attuativo della Legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie della relativa azienda bancaria.

Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, applicativo della Legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni.

Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la Legge 461/98 ("Legge Ciampi"), inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Per incentivare la perdita del controllo è stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la

presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati. Lo stesso articolo 52 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno l'Autorità di Vigilanza presenti una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle fondazioni bancarie nell'anno precedente, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico - sociale nei territori in cui operano le medesime.

Per quanto riguarda il quadro normativo specifico di riferimento va' inoltre citato l'art. 9, comma 6-quinquies, della legge n. 213/2012, di conversione del d.l. n. 174/ 2012 secondo cui *"In ogni caso, l'esenzione dall'imposta sugli immobili disposta dall'art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle fondazioni bancarie di cui al d. lgs. 17 maggio 1999, n. 153"*. Pertanto, a partire dal 2013 le Fondazioni non possono più beneficiare della predetta esenzione e devono pagare l'IMU su tutti gli immobili di loro proprietà.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Nell'esercizio in corso, con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con l'accettazione del citato Protocollo sono stati definiti parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale ancora più stringenti rispetto al passato, assumendo l'impegno di applicare criteri di condotta comuni in ordine a una pluralità di fattori, in particolare sotto il profilo della conservazione del patrimonio, della "governance" e della operatività. Con la definizione del Protocollo si è pertanto concluso un percorso che, partito con la citata Carta delle Fondazioni, apre una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza, segnando una rottura del rapporto con il mondo bancario.

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte dell'allora Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - del nuovo Statuto, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D.Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad apportare le necessarie modifiche statutarie in accordo con quanto previsto dalla "Carta delle Fondazioni" e, soprattutto, con le indicazioni del citato Protocollo Acri – Ministero delle Finanze siglato in data 22 aprile 2015 e delle linee guida fissate successivamente dalle parti nello stesso esercizio; il nuovo Statuto è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza nel mese di novembre 2015.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata da apposito Regolamento e dal Documento programmatico previsionale annuale, il tutto elaborato allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, con il massimo vantaggio per la collettività.

Si segnala, infine, che nel corso del 2014 è stata deliberata l'adozione del modello ex D.Lgs 231/2001.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

Alla luce della difficilissima situazione finanziaria, patrimoniale ed economica emersa nel dicembre 2013, nell'esercizio 2014 i programmi erogativi erano stati nella sostanza bloccati per una necessaria prudenza; per l'esercizio 2015, in un'ottica di seppur lenta e graduale ripartenza dell'attività istituzionale e dopo aver attentamente rivisto il budget, il Documento Programmatico Previsionale ha previsto lo stanziamento di risorse per complessivi € 500.000, individuando quali principali criteri generali di intervento quanto segue:

- sostegno a progetti che si distinguano per contenuti idonei a promuovere nuove risorse, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio nell'attuale contingenza socio economica;
- priorità ad iniziative realizzate in rete, da soggetti di varia natura che collaborino per la risoluzione di un problema o lo svolgimento di una iniziativa;
- analisi delle motivazioni e dei criteri di urgenza, dell'ampiezza della ricaduta territoriale e della prospettiva di sostenibilità nel tempo;
- stimolo all'implementazione, a fianco delle iniziative emergenziali, di attività che promuovano percorsi di sviluppo.

Tenuto conto del perdurare della congiuntura economica che ha determinato situazioni di estrema difficoltà e bisogno in ampie fasce della popolazione, nonché, come riportato anche in precedenza, delle risorse disponibili, si è reso necessario privilegiare i settori che prevedano interventi finalizzati al contrasto del disagio, delle povertà, anche estreme, allo sviluppo delle relazioni sociali e con particolare attenzione anche al sistema educativo e dell'istruzione. Pertanto sono individuati quali "settori rilevanti", citati in ordine di priorità, "Volontariato, filantropia e beneficenza" ed "Educazione, istruzione e formazione".

Occorre anche tener conto che la Fondazione, sempre per finalità istituzionali, ha messo a disposizione immobili di proprietà a titolo gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale.

Nell'esercizio 2015 la Fondazione ha realizzato i propri interventi agendo di propria iniziativa e attraverso specifici Bandi, come meglio specificato nella successiva "Sezione"

riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo relativi all'attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Gli Organi previsti dal vigente Statuto, entrato in vigore in data 23/11/2015 a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e nelle cui "Disposizioni transitorie" è previsto che quanto concerne la composizione degli stessi si applica a partire dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore dello Statuto stesso nella fattispecie entro il 30/4/2016, sono i seguenti:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento e decadenza con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato e con possibilità di essere confermati consecutivamente per una sola volta. Le competenze dell'Organo riguardano l'elezione del Presidente, anche fuori dal proprio ambito, la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché l'approvazione del Bilancio d'esercizio e del documento programmatico previsionale annuale, l'approvazione e le relative modifiche di Statuto e regolamenti interni. Inoltre l'organo di indirizzo determina gli ambiti di intervento tra i settori previsti, stabilisce i programmi pluriennali, definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, approva le operazioni di trasformazione, fusione e liquidazione della Fondazione e delibera sull'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti degli Organi di amministrazione e di controllo. I membri del Consiglio di indirizzo devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dallo Statuto e non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità e ineleggibilità previste dallo stesso. Vengono individuati tra cittadini italiani di piena capacità civile, di specchiata moralità, di indiscussa probità e con esperienza e idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro. Le designazioni dei consiglieri, in particolare, devono assicurare una qualificata ed equilibrata presenza del territorio con l'apporto di persone di provata professionalità e competenza in grado di contribuire efficacemente al perseguimento dei fini istituzionali ed alla funzionalità della Fondazione.

Al 31/12/2015 i componenti del Consiglio di indirizzo in carica erano 26 in virtù delle nomine effettuate sulla base di quanto previsto dal precedente Statuto.

- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa

parte di diritto e lo presiede, con durata della carica di 4 anni, conferma e scadenza con le stesse tempistiche del Consiglio di indirizzo. A detto Organo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con la sola esclusione di quelli espressamente riservati ad altro organo dalla legge o dallo Statuto. I membri del Consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dallo Statuto e non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità e ineleggibilità previste dallo stesso. Vengono individuati tra cittadini italiani di piena capacità civile, di specchiata moralità, di indiscussa probità e devono essere in possesso di comprovati requisiti culturali e professionali e/o di competenza ed esperienza riguardo ai settori di attività e alle esigenze operative della Fondazione.

Al 31/12/2015 i componenti del Consiglio di amministrazione in carica erano 10 in virtù delle nomine effettuate sulla base di quanto previsto dal precedente Statuto.

- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento e possono essere confermati una sola volta. I componenti devono essere in possesso dei requisiti professionali per l'assunzione della carica di sindaco di società per azioni di cui al Decreto del Ministro della Giustizia 162/2000. I Sindaci assistono alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione; ove siano assenti per più di tre volte consecutive senza giustificato motivo, vengono dichiarati decaduti dalla carica con il procedimento previsto dallo Statuto. I verbali, gli accertamenti, le proposte ed i rilievi del Collegio devono essere trascritti in apposito registro tenuto a cura del Presidente del Collegio stesso.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso, il suo mandato dura 4 anni e può essere confermato consecutivamente per una sola volta. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione, ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da esso presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale

per lo svolgimento delle sue funzioni.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scelto tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione ed è responsabile della tenuta e aggiornamento dei libri e delle scritture contabili e ne cura la conservazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende e che al 31/12/2015 era articolata nell'Area "Amministrazione e Personale" e nell'Area "Attività Istituzionale e Segreteria". Anche nel 2015 la Fondazione si è avvalsa di personale distaccato della Banca CARIGE S.p.A.

Alla fine dell'esercizio in esame risultavano addette in via esclusiva a servizio della Fondazione n. 8 unità (n. 6 in rapporto diretto di dipendenza e n. 2 in posizione di distacco), che - insieme al Segretario generale - costituivano l'intero organico.

I principali processi di governo e di gestione

In generale, gli interventi e le erogazioni hanno per oggetto progetti specifici inerenti le priorità individuate dal Consiglio di indirizzo e non sono rivolti, salvo eccezioni puntualmente motivate, alla copertura di costi concernenti le spese di funzionamento ordinario degli enti e dei soggetti beneficiari, fatte salve le erogazioni costituenti quote associative ovvero partecipazione o sostegno della Fondazione all'attività di enti particolarmente qualificati operanti nei settori rilevanti previsti.

La Fondazione determina i programmi di attività e, in particolare, approva annualmente il documento programmatico previsionale (D.P.P.) contenente le linee di intervento e le priorità; assume, altresì, determinazioni in ordine al riparto delle risorse disponibili tra i settori e tra le aree di intervento.

Tale documento (D.P.P.) pone in atto un meccanismo di trasparenza, attraverso il quale si assicura la conoscibilità degli obiettivi e dei programmi di intervento, nonché delle motivazioni delle scelte.

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è operativo dallo scorso esercizio, è presieduto dall'Avv. Ballero Dalla Dea e ne fanno altresì parte i Sindaci effettivi della Fondazione, Dott. Benedetti e Dott. Vassallo. Alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione, Dott. Contu.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi due volte.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Banca CARIGE S.p.A. nasce il 1° dicembre 1991 nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato" proseguendo l'attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all'ambito bancario; oggi è "capogruppo" dell'omonimo gruppo, uno dei principali gruppi bancari, finanziari, assicurativi e previdenziali italiani presente in tutto il territorio nazionale con oltre 620 filiali e con circa 2 milioni di clienti.

Le variazioni, in termini quantitativi di azioni e conseguenti valori, della partecipazione detenuta nel tempo dalla Fondazione nel capitale sociale della conferitaria Banca CARIGE S.p.A. è conseguenza di precise decisioni strategiche che hanno consentito di dare attuazione alla "Legge Ciampi". Il prospetto seguente evidenzia in sintesi le operazioni concluse nell'esercizio 2015; si rimanda altresì a quanto evidenziato nel paragrafo *"Situazione e andamento della gestione economica e finanziaria della Fondazione – Risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio – Linee generali della strategia di investimento"* circa le informazioni richieste dal Codice civile e/o altra normativa di riferimento.

	Parte immobilizzata		Parte destinata alla vendita		TOTALE	
	€/milioni	%	€/milioni	%	€/milioni	%
Valori al 31/12/2014	7,3	1,0	120,7	18,1	128,0	19,1
Sottoscrizione aumento capitale	8,5		8,1		16,6	
Cessioni realizzate nel 2015			-114,1		-114,1	
- di cui a <i>Malacalza Investimenti</i>			-66,2		-66,2	
Svalutazioni			-4,6			
Valori al 31/12/2015	15,8	1,0	10,1	1,0	25,9	2,0

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

A fronte di € 500.000 previsti dal DPP dell'esercizio, gli stanziamenti deliberati nel corso dell'anno 2015 ammontano complessivamente a € 305.000 coperti con utilizzo dei fondi per le erogazioni, di cui € 245.000 indirizzati al settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza" e la restante parte, pari a € 60.000, negli altri settori statutari, interamente nel settore "Arte, attività e beni culturali".

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2015, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 50.000 Fondazione Carige – Progetto "Un libro per tutti", volto alla donazione alle biblioteche del territorio di operatività della Fondazione di parte del patrimonio librario della stessa;
- € 10.000 Fondazione Carige – Progetto "Invito a Palazzo", volto alla partecipazione della Fondazione alla XIV edizione della manifestazione nazionale del 3 ottobre 2015 "Invito a Palazzo – Arte e Storia nelle banche e nelle fondazioni di origine bancaria" e all'ulteriore apertura delle Sede in data 12 dicembre 2015.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 80.000 a favore della Curia Arcivescovile di Genova, per la realizzazione del progetto "Aiuto ai più deboli";
- € 40.000 a favore del Comune di Genova, per il sostegno delle spese per la "Cassetta benefica" del Sindaco;
- € 30.000 a favore della Diocesi di Chiavari (GE), per il sostegno di iniziative a favore di individui e nuclei familiari con bisogno economico grave e urgente;
- € 30.000 a favore della Diocesi di Albenga – Imperia (IM), per il sostegno di iniziative a favore di individui e nuclei familiari con bisogno economico grave e urgente;
- € 30.000 a favore della Diocesi di Ventimiglia – Sanremo (IM), per il sostegno di

- iniziative a favore di individui e nuclei familiari con bisogno economico grave e urgente;
- € 25.000 a favore del Comune di Imperia, per il sostegno delle spese per la “Cassetta benefica” del Sindaco;
 - € 10.000 a favore dell’Associazione Massoero 2000 Onlus di Genova, quale contributo per il sostegno dei bisognosi nel corso della realizzazione dei lavori di restauro dell’immobile di proprietà della Fondazione, sito in Genova Vico Untoria 13.

I fondi per le erogazioni presentano al 31/12/2015 le seguenti disponibilità residue:

- € 192.500 relativamente al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”;
- € 2.500 relativamente al “Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari”.

Nel corso dell’esercizio, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi nei precedenti esercizi, è proseguita l’attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l’iscrizione di ulteriori partite debitorie ritenute non più sussistenti al “Fondo reintroiti da erogazioni”, oltre a eventuali somme oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale dei relativi importi. L’accantonamento complessivo a tale fondo nel periodo in questione è risultato di € 4.148.561.

Gli importi fin qui indicati non tengono in considerazione dei seguenti “Bandi” emanati nel 2015 con scadenza di presentazione delle domande di richiesta di contributo fissata al 15 dicembre dello stesso anno, ma il cui processo decisionale di stanziamento si concluderà nel 2016:

- *“Politiche sociali”* ammontante a € 115.000, destinato a progetti rientranti nel settore *“Volontariato, filantropia e beneficenza”* in relazione a :
 - richieste a favore di persone in difficoltà e/o non autosufficienti tese principalmente a garantire la possibilità di rimanere nel proprio ambiente di vita prevenendo il ricovero in istituto;
 - richieste per favorire lo sviluppo di persone meritevoli e contrastare la disoccupazione con prestiti sull’onore finalizzati all’avvio di attività economiche e all’occupazione;
 - interventi tesi a contrastare la povertà e il disagio;
- *“Politiche della formazione”* ammontante a € 75.000, destinato a progetti rientranti nel

settore “Educazione, istruzione e formazione” in relazione a :

- richieste per favorire lo sviluppo di persone meritevoli con prestiti sull’onore, finalizzati allo studio e alla formazione;
- attività extrascolastica finalizzata alla crescita individuale, al reinserimento socio educativo e al contrasto alla dispersione scolastica.

Si precisa che, poiché solo con la delibera di stanziamento a favore dei singoli beneficiari sorge l’impegno della Fondazione, l’emanazione di un bando non fa emergere di per sé il debito per l’erogazione nei confronti del terzo; pertanto l’evidenza contabile dei suddetti bandi sarà evidenziata nel Bilancio d’esercizio 2016.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

Come già accennato, alla luce della difficile situazione finanziaria, patrimoniale ed economica attraversata dalla Fondazione, nell'esercizio 2015, anche al fine di dare un segnale al territorio rappresentato circa la volontà della Fondazione di riprendere gradualmente le proprie finalità statutarie sul fronte delle erogazioni, l'attività istituzionale della Fondazione è comunque ripartita.

In particolare la Fondazione ha agito di propria iniziativa e attraverso due specifici Bandi, già citati in precedenza. Per la formulazione delle domande di tali Bandi, i richiedenti si sono avvalsi degli appositi moduli predisposti dalla Fondazione e disponibili sul sito Internet della stessa; tali moduli sono stati predisposti in modo da guidare i richiedenti nella stesura della domanda e rendere possibile l'acquisizione, da parte della Fondazione, delle informazioni necessarie per la valutazione del progetto. La verifica concernente gli aspetti formali delle singole richieste e della rispondenza ai requisiti del relativo bando è stata svolta dagli uffici sotto la responsabilità del Segretario generale, dando conto in particolare:

- a) delle qualificazioni dei soggetti proponenti;
- b) della coerenza interna del progetto, con riguardo alle competenze e ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- c) dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- d) degli indicatori esposti dai potenziali beneficiari per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- e) della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- f) della non sostituibilità rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

I risultati dell'attività istruttoria sono riepilogati in un'apposita scheda da sottoporre alla Commissione specificamente delegata dal Consiglio di amministrazione per la valutazione delle richieste e il cui esito è successivamente presentata al Consiglio di amministrazione per le determinazioni finali, che sono comunicate ai soggetti richiedenti.

Si precisa inoltre che, con riferimento alla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione “strumentali all’attività erogativa”, escludendo la Sede, nell’esercizio sono stati sostenuti dalla Fondazione costi per circa € 330.000.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Di seguito vengono specificate le misure adottate nel corso dell’esercizio 2015 dalla Fondazione al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati in esercizi precedenti e il raggiungimento degli obiettivi e le ricadute sul territorio utilizzando vari strumenti.

Per tutti gli interventi si è proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile, laddove applicabile, è stata richiesta una specifica relazione sulla realizzazione e i risultati del progetto.

Quando si tratta di progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo (si pensi per esempio alle opere di restauro di immobili o parti essi), la verifica è stata fatta attraverso un contatto diretto con i beneficiari o visite in loco.

Nel rispetto dell’attività istituzionale e, seppur in presenza di difficoltà finanziarie, la Fondazione, nel corso del 2015 ha liquidato, sulla base delle scadenze, i suoi impegni assunti per complessivi € 8.277.414, di cui € 292.275 maturati nel 2015 e € 7.985.139 relativi ad annualità precedenti, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 3.523.945
- Assistenza agli anziani	€ 226.692
- Crescita e formazione giovanile	€ 66.900
- Educazione, istruzione e formazione	€ 46.000
- Famiglia e valore connessi	€ 57.638
- Protezione e qualità ambientale	€ 10.000
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 572.795

- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale € 2.424.444
- Volontariato, filantropia e beneficenza € 1.349.000

Premesso quanto sopra, allo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi sociali della Fondazione nell'esercizio 2015, in conformità alle linee programmatiche che la stessa ha individuato nel corso degli anni, si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ad alcune delle iniziative più significative liquidate nel corso del periodo, opportunamente suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- contributo, a favore della Fondazione Teatro Sociale di Camogli Onlus di Camogli, per il restauro dell'ottocentesco Teatro;
- contributo, a favore dell'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova, per la stagione teatrale 2013/2014;
- contributo, a favore di Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, per l'attività istituzionale del 2013;
- contributo, a favore della Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo di Genova, per l'organizzazione della mostra "I Cartelami";
- realizzazione, da parte della Parrocchia Beata Vergine Addolorata di Gorreto (GE), del restauro conservativo della Chiesa di Santo Stefano in località Fontanarossa di Gorreto.

Assistenza agli anziani

- realizzazione, da parte dell'AUSER Regionale Ligure (Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà di Genova), del "Progetto Anziani - Età Libera", articolato in percorsi itineranti in diverse località della regione, con l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento "attivo".

Crescita e formazione giovanile

- realizzazione, da parte del Movimento Sportivo Popolare (MSP Italia - Comitato Regionale della Liguria di Genova), del "Progetto Giovani", articolato in azioni riguardanti progetti culturali, educativi, formativi e sportivi a favore di giovani, ambiente e tradizioni e feste dei giovani.

Educazione, istruzione e formazione

- realizzazione, da parte dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassello (SV), del progetto “Un ponte tra scuole dell'entroterra e futuro, attraverso le nuove tecnologie”;
- realizzazione, da parte della Commissione Tributaria Regionale di Genova, del “Massimario della Giustizia Tributaria Ligure. Anno 2013”.

Famiglia e valore connessi

- realizzazione, da parte della Caritas Diocesana di Genova, del “Progetto famiglia – Camminiamo insieme” a favore delle famiglie numerose e/o appartenenti a fasce sociali deboli.

Protezione e qualità ambientale

- realizzazione, da parte del Comune di Rocchetta Vara (SP), di un progetto di recupero delle terre incolte con conversione dei terreni alla coltivazione di alberi da frutta.

Ricerca scientifica e tecnologica

- realizzazione, da parte dell'Università di Genova, Dipartimento di Informatica e Scienze dell'informazione, del progetto di ricerca “Applicazioni di tecniche avanzate di sequenziamento del genoma: dalla ricerca alla pratica clinica”;
- realizzazione, da parte dell'Università di Genova, Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno – Infantili, , del progetto di ricerca “Intensa immunosoppressione seguita da trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche e mesenchimali in forme gravi di sclerosi multipla”;
- realizzazione, da parte dell'Università di Genova, Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche, del progetto di ricerca “Inibizione dell'autofagia nella leucemia mieloide cronica come strategia per eradicare la cellula staminale leucemica””.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- contributo, a favore dell'Unioncamere Liguri di Genova, per la costituzione di un fondo di garanzia finalizzato al sostegno della liquidità della PMI liguri;
- contributo, a favore del Comune di Varese Ligure, per la realizzazione di un nuovo polo

scolastico;

- contributo, a favore dell'ARSEL di Genova, da destinare a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi per assicurare loro l'accesso all'Ateneo e la sua frequenza.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- ristrutturazione, da parte dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, del reparto "Ortopedia e traumatologia" con relativo ascensore montalettighe;
- realizzazione, da parte della Parrocchia di San Bartolomeo della Ginestra in Sestri Levante (GE), del "Centro Polifunzionale Progetto Incontro";
- contributo, a favore dell'Istituto David Chiossone per i Ciechi e gli Ipovedenti Onlus di Genova, per la rifunionalizzazione delle camere ospiti e relativi servizi del 3° piano della Sede dell'Istituto.

Fondo speciale per il volontariato (legge 266/91)

Con riferimento alle residue somme accantonate in esercizi passati, nell'esercizio 2015 sono state liquidate ai Centri di Servizio della Regione Liguria e al Comitato di Gestione del Fondo speciale della Regione Liguria le seguenti somme, per un ammontare complessivo di € 1.099.048, così dettagliate:

- CELIVO	€	415.077
- CESAVO	€	201.266
- CESPIM	€	157.066
- VIVERE INSIEME	€	243.921
- Comitato di Gestione F.do speciale per il Volontariato Regione Liguria (per le spese di funzionamento e di attività)	€	81.718.

Per completezza si precisa che, utilizzando la "Riserva future assegnazioni ex Accordo nazionale del 23/6/2010", nell'esercizio 2015 sono state liquidate altresì ai Centri di Servizio delle Regioni Sicilia ed Emilia Romagna le seguenti somme per un ammontare complessivo di € 48.766:

- CE.S.VO.P. Palermo	€	10.642
- CSV Etneo	€	9.153

- CE.S.V. Messina	€	3.856
- A.S.V.O. di Bologna	€	3.895
- Servizi per il Volontariato di Modena	€	3.822
- Forum Solidarietà di Parma	€	3.155
- Per gli altri di Ravenna	€	2.607
- ASS. I. PRO. V. di Forlì - Cesena	€	2.592
- Dar Voce di Reggio Emilia	€	2.444
- Agiresociale di Ferrara	€	2.205
- Ass. S. V. E. P. di Piacenza	€	2.205
- C.S.V. Volontarimini di Rimini	€	2.190.

Fondo nazionale iniziative comuni (delle Fondazioni)

Con riferimento al suddetto fondo, istituito nell'esercizio 2012 con l'accantonamento della somma di € 131.046, a fronte della richiesta di liquidazione da parte dell'Acri di pari importo pervenuta con lettera del 7/11/2013, nel corso dell'esercizio 2014 è stato pagato l'intero importo.

Il saldo attuale del Fondo risulta pari a zero in quanto negli esercizi 2013, 2014 e 2015 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, tenuto conto delle perdite sofferte dalla Fondazione.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE - RISULTATI OTTENUTI NELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO - LINEE GENERALI DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

Prima di illustrare l'andamento dell'esercizio 2015 si ritiene opportuno e necessario ricordare, come già evidenziato nel bilancio 2014, che l'attuale C.d.A. si è insediato nel dicembre 2013 ed ha dovuto prendere atto dei risultati delle gestioni precedente ed in particolare di una situazione connotata da un rilevantissimo indebitamento finanziario ed un'elevata ed anomala concentrazione degli investimenti riferiti quasi unicamente alla conferitaria Banca CARIGE S.p.A. il cui valore, al 31/12/2013, rappresentava circa l'85% del totale attivo mentre oggi, dopo aver operato un considerevole risanamento, ne rappresenta circa il 14%.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attuale organo amministrativo ha dovuto immediatamente procedere, sotto l'egida dell'Autorità di Vigilanza, a definire e porre in atto una strategia avente l'obiettivo di conseguire il miglior equilibrio possibile per il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- riduzione del pesante indebitamento finanziario;
- pagamento dei debiti per erogazioni già deliberate;
- mantenimento di una quota strategica nella Banca Carige S.p.A. pur con una visione di medio/lungo periodo volta alla diversificazione degli investimenti;
- garantire alla Fondazione il perseguimento dei fini statutari, cioè l'erogazione di risorse ai fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nel territorio di competenza.

Gli obiettivi suesposti si possono oggi ritenere fundamentalmente raggiunti; in particolare, nell'esercizio 2015 :

- l'indebitamento finanziario è stato radicalmente ridotto, come si può evincere dalle informazioni fornite nella nota integrativa;
- i debiti per erogazioni già deliberate (incluso il "Fondo per il volontariato") dal momento dell'insediamento dell'attuale consiglio di amministrazione sono scese a 5.979 €/migliaia, rispetto ad un valore di 27.035 €/migliaia al 31 dicembre 2013;
- a seguito delle strategie deliberate dai competenti organi statutari con riferimento alla

percentuale di azioni da detenere nella Banca conferitaria, nel corso dell'esercizio si è provveduto alla cessione di una parte rilevante di azioni; tra queste particolare riferimento va' posto all'operazione di vendita del marzo 2015 a Malacalza Investimenti S.r.l. con la quale è stato inoltre firmato un patto parasociale che prevede, tra l'altro, il mantenimento di una quota superiore allo 0,30% da parte della Fondazione;

- nel mese di dicembre 2015 è stato approvato un nuovo piano finanziario per il periodo 2016-2021 che incorpora le ipotesi di azioni necessarie al completamento della manovra di risanamento finalizzate a garantire alla Fondazione il perseguimento dei fini statutari, con particolare attenzione all'erogazione di risorse nel territorio di competenza ed alla necessaria ed indispensabile diversificazione del patrimonio, obiettivo sempre più necessario anche in considerazione dell'accordo MEF- ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni contenute nel nuovo statuto approvato dal MEF nel novembre 2015.

Sintesi economica e patrimoniale

Riportiamo di seguito un sintetico Conto economico dell'esercizio, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio 2014.

	ES. 2015	ES. 2014
PROVENTI CARATTERISTICI	5.459.564	5.272.447
Dividendi	5.171.817	5.172.297
Ris. gestione patrim. al netto di imposte e commiss.	179.069	-
Altri Proventi	108.678	100.150
ONERI CARATTERISTICI	- 3.096.823	- 4.841.490
Spese di funzionamento	- 1.779.042	- 2.940.626
Oneri finanziari netti	- 1.317.781	- 1.900.864
RISULTATO INTERMEDIO	2.362.741	430.957
ONERI NON RICORRENTI	- 6.218.756	- 217.001.984
Minusvalenze e svalutazioni partecipazione Carige	- 4.599.728	- 211.200.545
Advisoring e professionisti	- 1.410.796	- 5.772.540
Altri oneri netti	- 208.232	- 28.899
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 3.856.015	- 216.571.027
IMPOSTE	- 835.420	- 188.400
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	- 4.691.435	- 216.759.427

Il risultato intermedio, derivante dalla gestione caratteristica, mostra un risultato positivo in significativa crescita rispetto al precedente esercizio. Appare di immediata evidenza come, a fronte di ricavi sostanzialmente invariati, vi sia stata una forte riduzione delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari. Si segnala in particolare il decremento dei compensi agli

organi statutari che passano da Euro migliaia 1.427 a Euro migliaia 495. Per quanto concerne gli oneri finanziari l'effetto è riconducibile sostanzialmente a minori interessi per Euro 1.028 migliaia verso Mediobanca, il cui debito è stato estinto nell'aprile 2015 ed agli interessi verso Banco Popolare per Euro 490 migliaia circa a fronte di un Finanziamento di Euro 40 milioni ottenuto nel febbraio 2015. Su tale Finanziamento si è provveduto nel corso dell'esercizio ad un rimborso anticipato di Euro 30 milioni, oltre alla rata ordinaria di € 1,25 milioni rimborsata sempre nel 2015.

Per quanto concerne la parte relativa agli oneri e proventi di natura non ricorrente si osserva quanto segue:

- l'esercizio corrente è ancora significativamente influenzato, sebbene in misura considerevolmente ridotta rispetto all'esercizio precedente, da svalutazioni correlate alla partecipazione detenuta nella Banca conferitaria, i cui dettagli sono esposti in Nota integrativa;
- la particolare e complessa situazione economico/finanziaria riscontrata all'insediamento di questi organi statutari e già analizzata nel dettaglio nelle note del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, ha reso necessario ed imprescindibile avvalersi di qualificati professionisti che hanno contribuito con risultati soddisfacenti alla soluzione delle articolate problematiche affrontate; ciò ha inevitabilmente comportato il sostenimento di costi di natura non ricorrente; in particolare si segnala il ruolo svolto dall'Advisor Banca IMI che ha seguito per tutto il 2014 e 2015 l'operazione di riduzione della partecipazione detenuta nella Banca conferitaria;
- la voce "altri oneri netti" si incrementa principalmente a seguito degli oneri sostenuti per l'ottenimento del finanziamento di Euro 40 milioni da parte del Banco Popolare;
- in riferimento alle imposte a carico dell'esercizio, si evidenzia che il considerevole incremento sconta il fatto che nell'esercizio 2014 era stato possibile iscrivere un "Credito d'imposta" (L.23.12.2014 n. 190) pari ad Euro 884.993.

Di seguito un sintetico Stato patrimoniale con evidenza delle variazioni 2015 – 2014.

	ES. 2015	ES. 2014
ATTIVO IMMOBILIZZATO	65.771.586	77.542.449
Immobilizzazioni materiali	21.645.531	19.767.812
Partecipazione Banca Carige S.p.A.	15.762.083	7.265.348
Altre immobilizzazioni finanziarie	28.363.972	50.509.289
ATTIVO CIRCOLANTE	36.028.305	125.124.952
Partecipazione Banca Carige S.p.A.	10.053.752	120.633.618
Partecipazione CDP S.p.A.	21.925.500	-
Altri Crediti	4.049.053	4.491.334
TOTALE ATTIVO	101.799.891	202.667.401
PATRIMONIO NETTO	69.960.698	-
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	11.545.873	210.700.857
ALTRI FONDI	3.389.679	3.385.199
DEBITI CORRENTI	16.903.641	115.525.392
Posizione finanziaria netta	7.137.852	90.187.867
Erogazioni	5.979.083	16.471.067
Altri Debiti	3.786.706	8.866.458
TOTALE PASSIVO	101.799.891	202.667.401

Si riporta di seguito un sintetico commento alle variazioni più significative, tenuto conto che la Nota integrativa fornisce in dettaglio le ulteriori informazioni richieste dalla normativa di riferimento.

La partecipazione in Banca Carige iscritta tra le immobilizzazioni, che rappresenta l'1% del capitale ordinario della banca così come al 31 dicembre 2014, si è movimentata a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nell'esercizio. Le variazioni relative alla parte "corrente" includono le cessioni effettuate nell'esercizio così come la quota di aumento di capitale sociale.

Le altre immobilizzazioni finanziarie si riducono per effetto della riclassificazione nell'attivo circolante della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti.

Il raffronto relativo alla posizione finanziaria netta viene analizzato come segue, in Euro/migliaia.

	<u>2015</u>	<u>2014</u>
- Banca Carige S.p.A.	80.585	79.995
- Banca Aletti	(80.179)	
- Mediobanca S.p.A.		65.004
- Banco Popolare	6.748	(54.775)
- Banca Intesa	(16)	(35)
- Cassa contanti		(1)
TOTALE	7.138	90.188

Il debito nei confronti di Banca Carige S.p.A. è relativo allo scoperto di conto corrente il cui fido è pari a Euro 85 milioni. Pare necessario rammentare che il 17 dicembre 2014 la Fondazione ha ricevuto formale comunicazione da parte degli organi di Banca Carige S.p.A. con il quale veniva comunicata la sospensione dell'apertura di credito e pertanto di concordare l'estinzione del debito. Sono tutt'ora in corso le necessarie azioni volte alla definizione di tale pendenza; in tale contesto nel gennaio 2016 la Fondazione ha comunque corrisposto a Banca Carige la quota di interessi e commissioni maturata dal 1° ottobre 2014 al 31 dicembre 2015 per un importo di Euro migliaia 783.

Per quanto concerne i valori relativi a Banco Popolare e Banca Aletti si evidenzia che la disponibilità di Euro migliaia 54.775 presente al 31 dicembre 2014 è stata investita in Banca Aletti nel presupposto di una migliore redditività. Il saldo di Euro migliaia 6.748 è costituito per Euro migliaia 8.809 dal residuo finanziamento con scadenza 31/8/2019 e per la differenza dal saldo attivo del conto corrente ordinario.

In merito alle altre variazioni patrimoniali ed economiche intervenute nell'esercizio si rimanda ai dettagli e commenti illustrati nella Nota integrativa.

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all'attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio di liquidità: rappresenta il rischio che, a causa delle difficoltà di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Fondazione non possa far fronte ai propri impegni di pagamento. Le operazioni poste in atto per fronteggiare tale rischio sono argomentate nel paragrafo relativo alla "Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria - fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio";
- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l'organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo con l'Acri;
- rischio di prezzo e di credito: data la natura dell'attività svolta non si intravedono rischi specifici in merito.

Parti correlate

Nella tabella che segue sono elencate le operazioni, avvenute a valori di mercato, ed i relativi saldi contabili con Banca Carige S.p.A.

Attività	-
Passività	80.649.223
Saldo c/c bancario	80.584.799
Debito per costo personale distaccato 2° semestre 2015	64.424
Ricavi	-
Costi	747.112
Interessi passivi su c/c bancario	613.238
Costo del personale distaccato	133.817
Commissioni bancarie e di intermediazione	57

**EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

L'esercizio 2015, come peraltro il 2014, si è chiuso con un risultato economico intermedio positivo; ciò senza considerare i costi non ricorrenti tra i quali, per il terzo esercizio consecutivo, va segnalata la rilevante incidenza delle svalutazioni della partecipazione nella Banca conferitaria.

Il piano 2016-2021, approvato in dicembre 2015 dagli organi statutari della Fondazione, confermano un risultato “ ordinario” positivo anche per il prossimo esercizio. E' quindi ragionevole ritenere che il corso del completamento della manovra di risanamento della Fondazione sia giunto ad un buon punto e che, salvo fattori esterni non controllabili dagli organi della Fondazioni, si possa ritenere che il patrimonio dell'Ente sia salvaguardato.

Con l'approvazione del bilancio 2015 vengono a scadere sia l'attuale Consiglio di amministrazione che il Consiglio di indirizzo, mentre rimane in carica sino alla naturale scadenza (dicembre 2016) il Collegio sindacale.

E' in via di definizione l'acquisto di un terreno per un valore di circa € 1,4 milioni (I.V.A. inclusa) a titolo di investimento.

Non si ravvisano altri particolari eventi accaduti dal 1 gennaio 2016 ad oggi che necessitino di essere illustrati.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio sono inoltre inclusi la Relazione sulla gestione ed il Rendiconto Finanziario.

Il disavanzo residuo dell'esercizio, pari ad € 4.691.435, è interamente determinato dal disavanzo dell'esercizio.

Si propone di portare a nuovo l'intero disavanzo residuo dell'esercizio, ammontante ad 4.691.435.

Genova, 2 marzo 2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2015 - 31/12/2015

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI				
IMMATERIALI	21.645.531	19.767.812	1.877.719	9,5
a) beni immobili	19.891.152	19.415.380	475.772	2,5
di cui:				
- strumentali all'attività di erogazione	19.508.549	19.017.369	491.180	2,6
b) beni mobili d'arte	1.504.121	98.121	1.406.000	...
c) beni mobili strumentali	250.258	254.311	-4.053	- 1,6
di cui:				
- strumentali all'attività di funzionamento	9.911	13.964	-4.053	- 29,0
- strumentali all'attività di erogazione	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	44.126.055	57.774.637	-13.648.582	- 23,6
b) altre partecipazioni	43.429.954	56.858.719	-13.428.765	- 23,6
di cui:				
- partecipazioni di controllo	0	0	0	-
d) altri titoli	696.101	915.918	-219.817	- 24,0
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	112.158.321	120.633.618	-8.475.297	- 7,0
a) strumenti finanziari affidati in gestione	80.179.069	0	80.179.069	...
b) strumenti finanziari quotati	10.053.752	120.633.618	-110.579.866	- 91,7
di cui:				
- titoli di capitale	10.053.752	120.633.618	-110.579.866	- 91,7
c) strumenti finanziari non quotati	21.925.500	0	21.925.500	...
di cui:				
- titoli di capitale	21.925.500	0	21.925.500	...
4 CREDITI	3.828.946	4.434.737	-605.791	- 13,7
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	566.238	877.032	-310.794	- 35,4
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.076.485	54.811.164	-52.734.679	- 96,2
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	220.107	56.597	163.510	...
TOTALE DELL'ATTIVO	184.055.445	257.478.565	-73.423.120	- 28,5

PASSIVO

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
1 PATRIMONIO NETTO	69.960.698	-126.944.047	196.904.745	...
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-605.085.189	-589.921.942	-15.163.247	- 2,6
g) avanzo (disavanzo) residuo	-4.691.435	-216.759.427	212.067.992	...
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	11.545.873	207.977.390	-196.431.517	- 94,4
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	114.622.881	-114.622.881	- 100,0
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	192.500	19.922.286	-19.729.786	- 99,0
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	2.500	413.100	-410.600	- 99,4
d) altri fondi	11.350.873	73.019.123	-61.668.250	- 84,5
- fondo per interventi in occasione di eventi straordinari	0	277.284	-277.284	- 100,0
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- riserva per future assegnazioni Accordo naz. del 23/6/2010	90.074	138.840	-48.766	- 35,1
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	1.394.749	11.852.393	-10.457.644	- 88,2
- fondo acquisto mobili strum. attività erog.	0	1.040.347	-1.040.347	- 100,0
- fondo erogazioni sospese	0	1.600.000	-1.600.000	- 100,0
- fondo reintroiti da erogazioni	4.123.680	52.367.889	-48.244.209	- 92,1
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	3.332.642	3.332.642	0	-
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	57.037	52.557	4.480	8,5
5 EROGAZIONI DELIBERATE	4.354.664	16.471.067	-12.116.403	- 73,6
a) nei settori rilevanti	3.397.501	13.045.554	-9.648.053	- 74,0
b) negli altri settori statutari	957.163	3.425.513	-2.468.350	- 72,1
6 FONDO PER IL VOLONTARIATO	1.624.419	2.723.467	-1.099.048	- 40,4
7 DEBITI	93.168.362	153.784.511	-60.616.149	- 39,4
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	84.108.802	115.665.392	-31.556.590	- 27,3
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	11.750	80.978	-69.228	- 85,5
TOTALE DEL PASSIVO	184.055.445	257.478.565	-73.423.120	- 28,5

CONTI D'ORDINE	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	9		49	
- beni presso terzi		127.527.415		174.807.689
- altri conti d'ordine		16.562.661		16.562.661

CONTO ECONOMICO

	1.1.15-31.12.15	1.1.14-31.12.14	Variazione	
			assoluta	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	342.156	0	342.156	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	5.171.817	5.172.297	-480	-
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.171.817	5.172.297	-480	-
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	70.740	187.300	-116.560	- 62,2
c) da crediti e disponibilità liquide	70.740	187.300	-116.560	- 62,2
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-4.599.728	-197.336.838	-192.737.110	- 97,7
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0	-3.227.519	3.227.519	- 100,0
6 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	-10.636.188	10.636.188	- 100,0
9 ALTRI PROVENTI	108.678	985.143	-876.465	- 89,0
10 ONERI	-4.941.446	-10.801.330	-5.859.884	- 54,3
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-494.721	-1.427.396	-932.675	- 65,3
b) per il personale	-475.396	-755.667	-280.271	- 37,1
c) per consulenti e collaboratori esterni	-1.535.150	-5.895.906	-4.360.756	- 74,0
d) per servizi di gestione del patrimonio	-82.425	0	82.425	...
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-1.388.521	-2.088.164	-699.643	- 33,5
f) commissioni di negoziazione	-80.662	0	80.662	...
g) ammortamenti:	-292.149	-292.244	-95	-
- delle immobilizzazioni materiali	-292.149	-292.244	-95	-
i) altri oneri	-592.422	-341.953	250.469	73,2
11 PROVENTI STRAORDINARI	7.366	4.012	3.354	83,6
12 ONERI STRAORDINARI	-15.598	-32.911	-17.313	- 52,6
13 IMPOSTE	-835.420	-1.073.393	-237.973	- 22,2
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	-4.691.435	-216.759.427	212.067.992	...
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	-4.691.435	-216.759.427	212.067.992	...

RENDICONTO FINANZIARIO

L'art. 2423 del Codice Civile prevede che il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio; tuttavia lo stesso Codice non prevede espressamente la redazione del Rendiconto finanziario come schema di bilancio obbligatorio, limitandosi a prevedere che in Nota integrativa siano indicate le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo.

Il principio contabile 10 (OIC 10), viceversa, raccomanda la redazione del Rendiconto finanziario, tenuto conto della sua rilevanza informativa, individuando quale parametro di riferimento la voce "disponibilità liquide" rappresentata da denaro e valori in cassa, da depositi bancari e postali e da eventuali strumenti utilizzati per soddisfare sbilanci di cassa dovuti a esigenze, purché di brevissimo periodo.

Con tale prospetto finanziario, incluso nella Nota integrativa, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari di un'impresa è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, si è provveduto alla predisposizione del seguente prospetto denominato "Rendiconto finanziario", la cui forma e contenuti sono stati adattati alle specifiche esigenze della Fondazione, in particolare considerando la "Gestione patrimoniale individuale in Banca Aletti S.p.A.", pari a € 80.179.069, quale componente della voce "disponibilità liquide".

Tale prospetto, al fine di perseguire correttamente la propria finalità informativa, riporta il raffronto con i dati relativi al precedente esercizio.

	2015	2014	Variazione
AVANZO (DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-4.691.435	-216.759.427	212.067.992
"Ripatrimonializzazione" mediante utilizzo fondi istituzionali	201.596.180	0	201.596.180
Svalutazione partecipazione banca conferitaria	4.599.728	207.973.026	-203.373.298
Interessi passivi	1.388.521	2.088.164	-699.643
Variazione crediti operativi	442.282	-194.868	637.150
Variazione debiti operativi	-5.079.753	1.449.599	-6.529.352
Ammortamenti	292.149	292.244	-95
Variazione fondo TFR	4.480	-2.609	7.089
FLUSSO GESTIONE OPERATIVA	198.552.152	-5.153.871	203.706.023
GESTIONE INVESTIMENTI FINANZIARI			
Dismissione investimenti banca conferitaria	114.137.852	256.509.539	-142.371.687
Investimenti banca conferitaria	-16.654.449	-153.696.450	137.042.001
Altri disinvestimenti	219.817	23.326	196.491
FLUSSO GESTIONE INVESTIMENTI FINANZIARI	97.703.220	102.836.415	-5.133.195
GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI (MATERIALI/IMMATERIALI)			
(Investimenti)/disinvestimenti in immobilizzazioni mat. e immat	-2.169.868	-240.145	-1.929.723
FLUSSO GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-2.169.868	-240.145	-1.929.723
GESTIONE FINANZIARIA			
Accensione finanziamenti	40.000.000	0	40.000.000
Rimborso finanziamenti	-95.605.625	-33.439.842	-62.165.783
Interessi passivi	-1.388.521	-2.088.164	699.643
FLUSSO GESTIONE FINANZIARIA	-56.994.146	-35.528.006	-21.466.140
GESTIONE EROGAZIONI			
Erogazioni	-209.646.968	-7.103.229	-202.543.739
FLUSSO GESTIONE EROGAZIONI	-209.646.968	-7.103.229	-202.543.739
FLUSSO NETTO DI CASSA			
Disponibilità liquide iniziali	54.811.164	0	54.811.164
Disponibilità liquide finali	82.255.554	54.811.164	27.444.390
VARIAZIONE CONSISTENZA DI CASSA	27.444.390	54.811.164	-27.366.774

DATI ESPRESSI IN UNITA' DI €

**DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE
 NELL' ESERCIZIO 2015**

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO	305.000	305.000	-	-
a) nei settori rilevanti	245.000	245.000 (1)	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	245.000	245.000	-	-
b) negli altri settori statuari	60.000	60.000 (2)	-	-
- arte, attività e beni culturali	60.000	60.000	-	-

(1) Con utilizzo dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti.

(2) Con utilizzo dei fondi per le erogazioni negli altri settori statuari.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2015 - 31/12/2015

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dalla L. 23/12/1998 n. 461 e dal D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D.Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, e in attesa dell'emanazione da parte dell'Autorità di Vigilanza del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D.Lgs. 153/99), il bilancio al 31/12/2015 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza della normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 20 marzo 2015, ultimo documento specifico disponibile al momento. Ove applicabile, infine, si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale in particolare è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio considerando gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa; a corredo del bilancio si includono la Relazione sulla Gestione ed il Rendiconto Finanziario. In particolare i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 5° comma, del Codice civile), riportano il raffronto con il precedente esercizio e non indicano i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine. Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti

negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, offre un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione e sui principali eventi intervenuti nell'esercizio.

Il bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione. Per quanto concerne la natura dell'attività della Fondazione, i fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le "parti correlate" si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

A corredo del bilancio, inoltre, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite di seguito la Nota integrativa le "Informazioni integrative definite in ambito Acri", con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, attraverso degli indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata alle clausole e criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati da un esercizio all'altro; nell'esercizio 2015, così come nel precedente, non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto, ove possibile, privilegiando la sostanza sulla forma.

I criteri adottati per la valutazione delle singole voci di bilancio per l'esercizio 2015 non si discostano da quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, con esclusione dei mobili d'arte, data la loro implicita conservazione di valore e in conformità ai principi contabili di riferimento, vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti. Le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Sui beni immobili e mobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati

utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; per quelli non di interesse storico e/o artistico e già funzionanti, nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui è sostenuto. A partire dallo scorso esercizio il "modesto valore" è stato identificato in "non superiore a € 5.000" così come specificato dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, con applicazione del metodo del costo medio ponderato. Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati ed alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria per quelli non quotati.

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001. Nella rispettiva voce di bilancio, in aderenza agli orientamenti contabili Acri, confluiscono oltre al valore degli strumenti finanziari anche gli importi della liquidità e di eventuali partite da addebitare e/o da accreditare, il cui totale coincide con l'ammontare complessivo del patrimonio risultante alla fine dell'esercizio dai rendiconti dei

gestori.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti.

Crediti e debiti in valuta estera

La Fondazione non effettua operazioni in valuta differente dall'Euro.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi di deposito sono comprensivi delle competenze maturate alla data di rendicontazione.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio della Fondazione a seguito delle pregresse coperture dei disavanzi residui degli esercizi 2013 e 2014, è costituito dal fondo di dotazione e dagli avanzi (disavanzi) d'esercizio portati a nuovo.

La posta in questione in presenza di avanzi d'esercizio è incrementata, attraverso specifiche voci del Conto economico, per effetto degli accantonamenti annuali alla riserva obbligatoria, nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza, e alla riserva per l'integrità del patrimonio, nel rispetto delle indicazioni ministeriali e nella misura idonea per far fronte ad esigenze di salvaguardia del patrimonio.

Al Patrimonio, inoltre, possono essere imputate direttamente le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione relative alla partecipazione nella Società

Bancaria Conferitaria, nel rispetto dell'articolo 9, comma 4, del D.Lgs 153/99.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono la voce sono iscritti seguono il criterio contabile del valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte “informazioni sullo stato patrimoniale”.

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi nessun stanziamento viene appostato in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti ordinari annuali e, limitatamente al quinquennio 2005 - 2009, la quota integrativa (cosiddetto “extra accantonamento”), effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e del Protocollo d'intesa stipulato in data 5/10/2005 tra Acri e Organizzazioni rappresentanti il Volontariato e il Terzo Settore (con successive modifiche). In particolare, la quota ordinaria dell'accantonamento è determinata nella misura di 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria, ed il 50% del reddito residuo, ovvero l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d),

Debiti

I debiti, incluse le “erogazioni deliberate”, sono iscritti al valore nominale.

Conti d’ordine

I conti d’ordine, conformemente a quanto prescritto dall’articolo 8 dell’Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e dal principio n. 22 dell’OIC, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in “Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d’ordine”.

Proventi e oneri

La rilevazione di tutti i proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d’imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall’articolo 9, punto 1 dell’Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

La voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali” riguarda le gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati e indica il risultato delle stesse al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate a voce propria, come previsto dall’articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

La competenza dei dividendi azionari percepiti è fissata in base all’esercizio nel quale viene deliberata la distribuzione degli stessi.

Con riferimento alle plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, nel rispetto dell’articolo 9, comma 4, del D.Lgs 153/99, si rimanda a quanto già espresso nei “Criteri di valutazione” con riferimento al Patrimonio netto.

Imposte

La voce comprende l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura, sulla base della normativa fiscale vigente; a partire dallo scorso esercizio inoltre, come suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., vi trovano evidenza anche eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono; tali imposte e tasse negli esercizi precedenti erano incluse nella voce "altri oneri".

Nelle "Altre informazioni" della Nota integrativa, tuttavia, al fine di perseguire la massima trasparenza di bilancio, viene esplicitato l'effettivo carico fiscale sostenuto nell'anno comprendente, ove possibile, anche le altre imposte indirette tra cui l'IVA.

In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite. Si rimanda comunque a quanto riportato nel commento relativo alla voce "Crediti" con riferimento agli effetti della Legge di stabilità 2015.

Avanzo/Disavanzo dell'esercizio

E' determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione ordinari, straordinari e finanziari e le imposte; da esso sono determinate le conseguenti destinazioni stabilite dalla legge, tenendo presente tuttavia che, come disposto dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. 153/99, ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali, non rilevano le minusvalenze derivanti da cessione o svalutazione di azioni della conferitaria imputate a conto economico.

Accantonamenti a riserve patrimoniali, al fondo per il volontariato e ai fondi istituzionali

Per le suddetti voci si rinvia a quanto già indicato per i relativi fondi e riserve.

Avanzo/Disavanzo residuo

La voce esprime l'eventuale quota rinviata agli esercizi futuri.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro

che “...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività...”.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l’intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l’attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l’impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell’attività aziendale. L’andamento fortemente negativo degli ultimi esercizi ed in particolare quello del 2013, pur influenzando la situazione patrimoniale, non incide sul mantenimento del postulato della continuità aziendale. Il budget approvato dagli Organi statutari per il periodo 2016 – 2021, pur in presenza di inevitabili aree di incertezza, comunque ben esplicitate nel presente documento, evidenzia infatti la ragionevole capacità della Fondazione di ripagare i propri debiti e riprendere una attività erogativa seppur ridotta rispetto al passato, ma comunque significativa per il territorio e per le aree di intervento.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	22.219.436	2.328.284	19.891.152
Totale a) immobili	22.219.436	2.328.284	19.891.152
<i>di cui non strumentali</i>	513.562	130.958	382.604
<i>di cui strumentali all'attività di erogazione</i>	21.705.874	2.197.326	19.508.548
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	379.537	249.192
Impianti e macchine	67.400	66.334	1.066
Totale c) beni mobili strumentali	696.129	445.871	250.258
<i>di cui strumentali all'attività di funzionamento</i>	455.782	445.871	9.911
<i>di cui strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	24.525.729	2.880.198	21.645.531

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2015	19.415.380	98.121	254.311	0	19.767.812
Aumenti	763.868	1.406.000	0	0	2.169.868
Acquisti	763.868	1.406.000	0	0	2.169.868
Diminuzioni	288.096	0	4.053	0	292.149
Vendite	0	0	0	0	0
Rettifiche di valore	288.096	0	4.053	0	292.149
- <i>ammortamenti</i>	288.096	0	4.053	0	292.149
Saldo al 31/12/2015	19.891.152	1.504.121	250.258	0	21.645.531

In relazione a questa voce di bilancio è opportuno precisare che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D.Lgs 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali".

I beni immobili possono essere distinti tra non strumentali e strumentali e quest'ultimi, in particolare, sono a loro volta suddivisibili in due categorie, ovvero in "immobili strumentali all'attività di funzionamento" e "immobili strumentali all'attività di erogazione". Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli "immobili strumentali all'attività di erogazione" è composta da:

- edificio vincolato denominato "Palazzo Doria", sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, acquistato nel 2007; dal febbraio 2011, ultimati gli interventi di ristrutturazione, è adibito a sede della Fondazione;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48, acquisito nel 2007; i locali del piano terra sono locati a due società (Riabilita S.r.l e Istituto il Baluardo S.p.A., subentrato per fusione a T.M.A. S.r.l.) mentre i tre piani superiori, nel corso dell'esercizio 2008, sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un "hospice" per malati terminali operativo dall'esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, acquisito nel 2007 e per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l'Associazione S. Marcellino Onlus per la realizzazione di un "centro di accoglienza per persone senza fissa dimora", anch'esso operativo dall'esercizio 2010;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D, acquisito nel 2007 e già oggetto di concessione in locazione all'Associazione Cilla Onlus; nel corso dell'esercizio 2008 il rapporto è stato trasformato in comodato gratuito a favore della medesima Associazione che ha destinato l'immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio nell'esercizio 2008 e destinato all'accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, locato alla Comunità di Sant'Egidio – Liguria nell'esercizio 2012 e destinato ad attività rivolte a favorire l'integrazione sociale di minori d'età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13, acquistato nel 2012, in corso di ristrutturazione alla data del 31/12/2015 che sarà successivamente utilizzato per uso sociale; in particolare è previsto che nel corso del 2016 tale immobile sia concesso in

comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, affinché la stessa lo utilizzi per dare ospitalità a persone in difficoltà;

- immobile sito in Via Pio X 21, la cui nuda proprietà è stata acquistata da parte della Fondazione nel 2013 con finalità istituzionali, nell'ambito del "PPA Casa Serena".

Sono invece classificati "non strumentali" i n. 9 posti auto siti in Genova, Via D'Annunzio 31B e 31C, già a servizio della sede della Fondazione, che alla data del 31/12/2015 risultano locati alla Duetorrihotels S.p.A.

Al fine di fornire maggiore analiticità, di seguito viene riportato il dettaglio aggiornato al 31/12/2015 dei beni immobili movimentati nel corso dell'esercizio:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	7.726.467	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	-	
Saldo al 31/12/2014	10.412.581	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	-	
Saldo al 31/12/2015	10.412.581	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	261.284	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	- 772.179	
Saldo al 31/12/2014	2.744.182	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	- 105.491	
Saldo al 31/12/2015	2.638.691	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	87.889	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	- 480.584	
Saldo al 31/12/2014	1.983.953	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	- 73.936	
Saldo al 31/12/2015	1.910.017	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	79.626	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	- 492.555	
Saldo al 31/12/2014	1.696.575	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	- 65.674	
Saldo al 31/12/2015	1.630.901	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	90.326	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	- 179.318	
Saldo al 31/12/2014	740.268	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	- 27.588	
Saldo al 31/12/2015	712.680	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	203.561	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	-	
Saldo al 31/12/2014	443.561	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	-	
Saldo al 31/12/2015	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	408.930	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	-	
Saldo al 31/12/2014	808.930	
Costi capitalizzati nell'esercizio	763.868	
Quota ammortamento dell'esercizio	-	
Saldo al 31/12/2015	1.572.798	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	17.320	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	-	
Saldo al 31/12/2014	187.320	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	-	
Saldo al 31/12/2015	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Costi capitalizzati fino al 31/12/2014	20.662	
Fondo ammortamento al 31/12/2014	- 115.552	
Saldo al 31/12/2014	398.010	
Costi capitalizzati nell'esercizio	-	
Quota ammortamento dell'esercizio	- 15.407	
Saldo al 31/12/2015	382.603	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e, limitatamente a Via Chiossone 10, Via Gattorno 14 e Vico Untoria 13, ristrutturati con i fondi per le erogazioni; fino allo scorso esercizio il relativo valore non è stato oggetto di ammortamento in quanto presente pari contropartita nel “Fondo acquisto e ristrutturazioni immobili strumentali all’attività erogativa” del passivo. A seguito dell’intero utilizzo del suddetto fondo nell’ambito della copertura del deficit patrimoniale evidenziato al 31/12/2014, nell’esercizio in corso si è provveduto ad incrementare tale fondo, mediante l’utilizzo di parte degli “altri fondi istituzionali”, al fine di ripristinare il corrispondente importo del valore di carico degli immobili di proprietà siti in Via Gattorno e Via S. Pio X (si rinvia a maggiori dettagli nelle successive pagine descrittive delle voci del passivo “Patrimonio netto” e “Fondi per l’attività istituzionale”); conseguentemente anche nel corrente esercizio su tali immobili non è stato conteggiato alcun ammortamento. Per quanto riguarda l’immobile di proprietà di Vico Untoria non è stato ugualmente conteggiato alcun ammortamento in quanto non ancora ultimata la sua ristrutturazione, mentre per la Sede di Via Chiossone, al pari di tutti i cespiti facenti parte della voce “Beni mobili strumentali all’attività erogativa”, a partire dal corrente esercizio non viene decurtato il valore per ammortamenti come da prassi seguita per i “beni di interesse storico e/o artistico”.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Attività bancaria	1.723.422	(657.786)	15.762
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	19.553.421	2.170.111	21.926
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia	n.d.	n.d.	5.742

(Dati in migliaia di euro, le colonne “Patrimonio netto” e “Utile” si riferiscono al 31/12/2014, data degli ultimi bilanci disponibili. Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate, per quanto riguarda “dividendi percepiti” e “quote partecipative”)

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue :

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

	Quotati (Banca Carige S.p.A.)	Non quotati	Totale
Saldo all' 1/1/2015	7.265.348	49.593.371	56.858.719
Aumenti	8.496.735	0	8.496.735
Aumento di capitale	8.496.735		8.496.735
Diminuzioni	0	21.925.500	21.925.500
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	21.925.500	21.925.500
Saldo al 31/12/2015	15.762.083	27.667.871	43.429.954

- Banca CARIGE S.p.A.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, l’attuale situazione finanziaria della Fondazione ha comportato tra l’altro la necessità di procedere alla vendita di un determinato numero di azioni di Banca Carige. Allo stato attuale, tenuto conto delle esigenze appena richiamate, delle deliberazioni assunte dagli Organi della Fondazione, nonché delle autorizzazioni ad oggi ricevute dall’Autorità di vigilanza, risultano destinate ad investimento strategico e quindi immobilizzate, azioni della Banca conferitaria rappresentanti una quota dell’ 1% del capitale ordinario della medesima.

Il costo unitario di bilancio è di circa € 1,899 mentre il relativo prezzo di mercato al 30/12/2015 era pari a € 1,262; con riferimento al valore assegnato a tale posta di bilancio non si è proceduto, in coerenza con quanto indicato nei criteri di valutazione esposti nella presente Nota integrativa, a svalutare il valore di detta partecipazione in quanto alla perdita

di valore si è attribuito carattere non durevole, in base a quanto di seguito esposto, ricordando che nei precedenti esercizi si era provveduto su tale posta immobilizzata a svalutazioni complessive pari a € 386,3 milioni.

Per una più completa informativa, si evidenzia che le svalutazioni totali, incluse quindi anche quelle relative alla quota di partecipazione destinata alla vendita, ammontano ad Euro 1.140 milioni.

L'art. n. 2426 del codice civile recita testualmente *“l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore rispetto a quello determinato secondo i numeri 1 e 2 (ovvero il costo) deve essere iscritta a tale minore valore.*

L'art. n 31 dell'OIC 21 afferma che la prima fase oggetto di valutazione *“è costituita da un'analisi delle condizioni economico-finanziarie della partecipata volta ad accertare se le perdite di valore sofferte dalla partecipata non siano episodiche o temporanee, bensì strutturali e capaci di intaccarne la consistenza patrimoniale,* mentre l'art. 35 dello stesso principio contabile recita che *“una perdita di valore è durevole quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili. Se invece la partecipata ha predisposto piani e programmi tesi al recupero di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, questa può definirsi non durevoli”.*

Lo stesso articolo evidenzia che i piani e programmi citati in precedenza devono avere le seguenti caratteristiche :

- concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione e brevità di realizzazione;
- risultino da deliberazioni degli organi societari
- forniscano la possibilità di individuare gli elementi di intervento e gli attesi benefici nonché la scansione temporale attesa per il recupero dell'equilibrio economico

L'art. 36 del citato OIC riporta testualmente che *“per i titoli partecipativi quotati non è necessariamente considerato motivo di abbattimento del costo un improvviso e generalizzato ribasso del valore di mercato... I riferimenti per determinare l'importo della perdita di valore durevole sono costituiti da tutti i dati e le informazioni di cui si può venire a conoscenza allo scopo di accertare il deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali...”.*

Considerando il quadro degli indicatori fondamentali della partecipata e il valore del patrimonio netto contabile riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile, il 31 dicembre 2015, emerge quanto segue:

- il patrimonio netto di competenza degli azionisti pari a € 2,51mld al 31 dicembre 2015 si è incrementato di circa € 1mld rispetto al 31 dicembre 2013;
- i crediti deteriorati netti pari a circa € 3,9mld al 31 dicembre 2015 si sono incrementati di circa 0,4mld rispetto al 31 dicembre 2013, la loro incidenza sul patrimonio è tuttavia diminuita nello stesso periodo in esame dal 229% al 156%, la copertura media è altresì migliorata dal 36% al 42%;
- l'indice di patrimonializzazione primaria (CET1) è passato dal 5,1% di fine dicembre 2013 al 12,2% di fine dicembre 2015 a fronte di un requisito SREP pari all'11,25%;
- il patrimonio netto consolidato per azione al 31 dicembre 2015 era pari a €3,03.

Per quanto concerne l'andamento del titolo in borsa si possono formulare le seguenti considerazioni:

- l'andamento del prezzo dell'azione Banca Carige, dalla conclusione dell'ultimo aumento di capitale alla data delle presenti considerazioni [febbraio 2016], è stata caratterizzata da una dinamica fortemente negativa (circa -70%) in un contesto di generale correzione dei mercati azionari internazionali che hanno risentito delle rinnovate preoccupazioni degli investitori sulle prospettive macro-economiche globali; in questo contesto i titoli bancari europei e quelli italiani in particolare, hanno marcatamente sotto-performato i rispettivi indici generalisti;
- sulla base delle informazioni pubbliche disponibili non si è a conoscenza di fatti o situazioni specifiche inerenti il titolo Banca Carige (cd. "price sensitive") che abbiano alterato le considerazioni sugli assetti economico-patrimoniali fondamentali della partecipata svolti in occasione della sottoscrizione pro quota dell'ultimo aumento di capitale;
- le correnti raccomandazioni degli analisti di mercato che coprono il titolo Banca Carige, pur in presenza di un livello di quotazioni borsistiche eccezionalmente depresse ed un quadro delle aspettative profondamente mutato alla data delle presenti considerazioni, sono ampiamente positive (2 giudizi "Buy" ed un 1 giudizio "Hold") con un prezzo obiettivo medio a 12 mesi di €1,52 ed un massimo di €1,95.

Ancorché noto, si ritiene inoltre opportuno ricordare che l'attuale vertice della banca si è insediato a fine 2013 a seguito delle risapute vicende che hanno interessato i precedenti organi societari. In tale contesto sono stati predisposti due piani strategici volti al recupero dell'equilibrio economico-patrimoniale. Il primo piano è stato varato nel marzo 2014 ed il secondo (ultimo disponibile) nel marzo 2015.

I più recenti obiettivi di piano annunciati prevedono, attraverso un mix di azioni finalizzate

al recupero di produttività commerciale ed efficienza operativa, un forte miglioramento della redditività; in particolare l'obiettivo di utile netto al 2017 è stimato in €95mln (ROTE: 4%) mentre al 2019 è previsto in ascesa a €208mln (ROTE: 8%).

In data 11 gennaio 2016 la partecipata ha inoltre emesso un comunicato stampa "price sensitive" in cui vengono confermati gli obiettivi di Piano Industriale 2015-2019 affermando che le attività della Banca proseguono nel rispetto delle previsioni in precedenza comunicate al mercato.

Evidenziato quanto sopra, a supporto della decisione di non considerare permanente la perdita di valore, si precisa che al 31/12/2014 la partecipazione al capitale sociale della conferitaria risultava essere costituita da n. 103.939.178 azioni ordinarie, iscritte fra le immobilizzazioni, e da n. 1.846.187.848 azioni ordinarie, classificate nel portafoglio non immobilizzato, ovvero da complessive n. 1.950.127.026 azioni ordinarie corrispondenti al 19,18% del capitale ordinario della Banca e al 19,17% di quello complessivo.

Nel corso dell'esercizio la Banca conferitaria ha provveduto al raggruppamento delle azioni in ragione di 1 nuova azione ogni 100 esistenti, in particolare le n. 103.939.178 citate azioni ordinarie iscritte tra le immobilizzazioni sono state trasformate in nuove n. 1.039.392.

La voce "acquisti" si riferisce a n. 7.262.165 azioni, riconducibili alla parte immobilizzata della partecipazione, che nel corso dell'esercizio la Fondazione ha sottoscritto nell'ambito dell'aumento di capitale proposto dalla Conferitaria, al prezzo unitario di € 1,17.

A seguito delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2015, la partecipazione in Banca Carige, risulta essere costituita da n. 8.301.557 azioni ordinarie, iscritte fra le immobilizzazioni, e da n. 7.966.523 azioni ordinarie, classificate nel portafoglio non immobilizzato, come meglio specificato di seguito nella voce "Strumenti finanziari non immobilizzati".

La Fondazione detiene, quindi, complessivamente, n. 16.268.080 azioni di Banca Carige, corrispondenti al 1,96% del capitale ordinario e di quello totale.

Nel corso dell'esercizio Banca Carige S.p.A. non ha distribuito alcun dividendo.

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Alla proposta di privatizzazione della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. avanzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2003 aderirono 65 fondazioni di origine bancaria che, complessivamente, sottoscrissero il 30% del capitale sociale, sotto forma di

azioni privilegiate.

La mission della società è tuttora quella di favorire lo sviluppo degli investimenti pubblici e assicurare un adeguato ritorno economico agli azionisti, ponendosi come punto di raccordo tra la volontà della Pubblica amministrazione di realizzare i propri obiettivi senza gravare sul debito pubblico e l'interesse degli investitori privati a partecipare a tali interventi infrastrutturali; la dinamica degli impieghi è condizionata dai vincoli di bilancio degli enti territoriali e dalle tempistiche di implementazione dei progetti relativi alle infrastrutture.

Gli Organi preposti della Fondazione, con riferimento alla conversione delle azioni privilegiate in ordinarie prevista da tempo e attuata solo nel 2013, avevano stabilito di procedere alla conversione delle n. 3.600.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in azioni ordinarie, con il versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze della somma di € 7.797.798 quale corrispettivo forfetario come previsto dall'art. 7, comma 10.3 dello Statuto della Cassa, avvalendosi della facoltà prevista di dilazionare il pagamento in cinque rate annuali con corresponsione degli interessi legali e la simultanea costituzione in pegno di n. 103.254 azioni ordinarie della stessa società, secondo il valore unitario determinato in circa € 64,19.

Tenuto conto della succitata conversione automatica delle azioni privilegiate in ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., avvenuta nei primi mesi del 2013, la partecipazione della Fondazione in detta società al 31/12/2014 risultava essere costituita n. 1.764.000 azioni ordinarie (di cui n. 103.254 in pegno presso il MEF), rappresentanti lo 0,6% del capitale sociale della stessa, per un valore di bilancio pari a € 43.851.000.

I nuovi specifici vincoli introdotti dal Protocollo d'Intesa Acri – Mef, hanno comportato la necessità di pianificare la vendita di un determinato numero di azioni di CDP. Allo stato attuale, tenuto conto delle esigenze appena richiamate, delle deliberazioni assunte dagli Organi della Fondazione, risultano destinate ad investimento strategico e quindi immobilizzate, n. 882.000 azioni della CDP e altrettante destinate alla vendita e quindi riclassificate nel portafoglio non immobilizzato, il cui valore è stato dettagliato nella precedente tabella alla voce *“trasferimenti al portafoglio non immobilizzato”*.

Si evidenzia che al 31/12/2015 la partecipazione complessiva è confermata allo 0,6% del capitale sociale della CDP; delle azioni immobilizzate sopra indicate n. 503.254 sono vincolate a operazioni di pegno, di cui n. 400.000 con il Banco Popolare nell'ambito della già citata operazione di finanziamento sottoscritta nell'esercizio con lo stesso Istituto di

credito e di cui n. 103.254 con il MEF.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi per complessivi € 5.150.880.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud, svolgendo la propria attività nei settori di intervento previsti dalla legge per le fondazioni di origine bancaria.

Alla sua costituzione hanno partecipato 85 fondazioni di origine bancaria e le Organizzazioni di volontariato, che hanno sottoscritto l'atto costitutivo in data 22/11/2006.

In data 11/5/2011, il Collegio dei Fondatori ha modificato la denominazione da "Fondazione per il Sud" in "Fondazione con il Sud", per una migliore visione partecipativa e condivisa della missione.

L'apporto originario della nostra Fondazione dovuto in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, rimane iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa Fondazione; corrispondente ammontare è peraltro iscritto anche al Passivo fra i "Fondi per l'attività d'istituto" essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinato alle erogazioni.

Altri titoli

La sottovoce è totalmente rappresentata da una cosiddetta “quota B”, per un valore nominale originario di € 1.000.000, del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati, denominato “F2i”, il cui closing finale è avvenuto il 28/2/2009, con il raggiungimento di un ammontare totale di € 1,852 miliardi, suddiviso in quote di classe A (riservate agli Sponsors), quote B (per gli investitori Qualificati) e quote C (Management e Sgr). La durata del fondo è determinata in 15 anni dalla data del closing finale, quindi febbraio 2024.

Il Fondo F2i, gestito da F2i SGR S.p.A., è il più grande fondo italiano e il maggiore fondo infrastrutturale focalizzato su un solo Paese, la cui missione è di affermarsi come investitore e partner di lungo periodo nel settore delle infrastrutture in Italia; il Fondo persegue una politica di riferimento mirata alla promozione di nuove infrastrutture ed alla gestione e sviluppo di quelle già esistenti, al fine di creare un portafoglio diversificato di partecipazioni attive in più settori infrastrutturali.

Alla data del 31/12/2015 risultano effettuati versamenti al Fondo per un importo complessivo di € 906.916 di cui rimborsati parzialmente pro-quota dallo stesso € 219.817 nel corso dell’esercizio ed € 84.082 nei precedenti esercizi. Alla voce “7. Debiti” del Passivo dello Stato patrimoniale è appostato il debito residuo ancora da versare pari ad € 93.046, mentre l’importo liberato risulta pari a € 906.954.

Opportuna evidenza del valore nominale degli stessi è iscritta in calce allo Stato patrimoniale, tra i Conti d’ordine, alla voce “beni presso terzi”.

Variazioni delle immobilizzazioni finanziarie - d) altri titoli

Saldo all' 1/1/2015		915.918
Diminuzioni	-	219.817
Rimborsi pro - quota	-	219.817
Aumenti		-
Saldo al 31/12/2015		696.101

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D.Lgs n. 58/1998; l'importo a bilancio, pari a € 80.179.069, si riferisce al valore dell'intero patrimonio alla chiusura dell'esercizio affidato in gestione a Banca Aletti – Gruppo Banco Popolare nel corso del 2015. L'obiettivo di tale mandato è la rivalutazione graduale del capitale nel medio periodo, indipendentemente dall'andamento e dalla volatilità dei mercati, con un livello di rischio di tipo medio basso; tale obiettivo rispecchia le finalità della Fondazione di tutelare il valore reale delle proprie attività finanziarie nel tempo, generando un flusso di risorse annue in grado di alimentare con continuità la propria attività istituzionale.

Si precisa inoltre che in considerazione della natura della linea di gestione applicata, definita “Istituzionale Profilo 3 a VaR”, orientata a un rendimento comunque positivo nel periodo, la politica di gestione può variare in modo significativo in funzione delle specifiche condizioni dei mercati finanziari. Per tale motivo non risulta possibile individuare un *benchmark* quale parametro significativo per lo stile gestionale adottato, pertanto, in suo luogo, viene esplicitata una misura del “rischio della gestione”, nella fattispecie rappresentata da un “valore a rischio” (VaR) massimo del 3,5% su un orizzonte temporale di un mese e con un intervallo di confidenza del 99%. Questo significa che nel 99% dei casi la perdita mensile non sarà superiore al valore sopra indicato, fermo restando ovviamente che tale misura di rischio non può configurare in alcun modo garanzia che la massima perdita mensile sia necessariamente sempre inferiore al livello di VaR indicato.

Nella tabella seguente vengono evidenziate, come richiesto dall'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, le informazioni contabili aggiornate alla chiusura dell'esercizio, da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni pari a € 179.069.

Riepilogo informazioni relative agli strumenti finanziari non immobilizzati - a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Patrimonio all'1/1/2015	-
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2015	-
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2015	-
Conferimenti nell'esercizio 2015	80.000.000
Prelevi nell'esercizio 2015	-
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	342.156
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	179.069
Commissioni di gestione	82.425
Commissioni di negoziazione	80.662
Patrimonio finale al 31/12/2015	80.179.069
- di cui portafoglio titoli	74.960.309
- di cui liquidità di c/c Euro	4.708.583
- di cui liquidità di c/c altre divise	558.312
- di cui oneri da addebitare	- 48.118
- di cui minusvalenze su operazioni da regolare	- 17
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2015	74.960.309
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2015	74.960.309
- di cui titoli di debito governativi Italia	56.542.889
- di cui titoli di debito corporate	11.608.447
- di cui eff dir. estero - arm. - azionario	3.727.413
- di cui titoli di rischio - azioni	1.163.564
- di cui fondi dir. estero - arm. - obbligazionari	859.246
- di cui strutturati	648.832
- di cui titoli di debito governativi Estero	409.918
Rendimento netto della gestione	0,22%
Rendimento lordo della gestione	0,48%

Strumenti finanziari quotati

La sottovoce è totalmente rappresentata da azioni ordinarie della Banca CARIGE S.p.A.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella sottostante.

Saldo all' 1/1/2015	120.633.618
Aumenti	8.157.714
Aumento di capitale	8.157.714
Diminuzioni	118.737.580
Vendite	114.137.852
Rettifiche di valore	4.599.728
Saldo al 31/12/2015	10.053.752

La voce "vendite" riguarda n. 1.746.775.962 azioni ordinarie della Conferitaria già facenti parte del portafoglio non immobilizzato al 31/12/2014, dalla cui vendita è stato ricavato l'importo di € 114.137.852; nel corso dell'esercizio la Banca conferitaria ha provveduto al raggruppamento delle azioni in ragione di 1 nuova azione ogni 100 esistenti, in particolare le allora n. 99.411.886 azioni ordinarie iscritte tra gli strumenti non immobilizzati sono state trasformate in nuove n. 994.118.

La voce "aumento di capitale" si riferisce a n. 6.972.405 azioni, riconducibili alla parte non immobilizzata della partecipazione, che nel corso dell'esercizio la Fondazione ha sottoscritto nell'ambito dell'aumento di capitale proposto dalla Conferitaria, al prezzo unitario di € 1,17.

A seguito delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2015, pertanto, la partecipazione in Banca Carige classificata nel portafoglio non immobilizzato è composta da n. 7.966.523 azioni ordinarie.

Tale posta di bilancio è stata rettificata in funzione del valore di mercato, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta, ovvero 1,262 € per azione.

Si segnala che nei primi due mesi del 2016 le quotazioni borsistiche del titolo Banca CARIGE hanno segnato un marcato ribasso pari a circa il 60%. Non si ritiene che tale andamento, come si evince dai commenti relativi alle considerazioni svolte dagli amministratori e riportati nella parte della Nota integrativa concernente la valutazione delle azioni incluse nella Attività immobilizzate, sia connesso ad un deterioramento delle conduzioni economico – finanziarie della Partecipata, ciò anche alla luce dei risultati del 2015.

Di seguito viene riportato il dettaglio analitico degli strumenti finanziari non immobilizzati in portafoglio al 31/12/2015.

Titolo	Quantità	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato (euro)
BANCA CARIGE	7.966.523	10.053.752	10.053.752
Totale	7.966.523	10.053.752	10.053.752

(il valore di mercato esposto nella tabella è riferito alla data del 30/12/2015)

Strumenti finanziari non quotati

La sottovoce è totalmente rappresentata da azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella sottostante.

Saldo all' 1/1/2015	0
Aumenti	21.925.500
Acquisti	0
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	21.925.500
Diminuzioni	0
Vendite	
Rettifiche di valore	0
Saldo al 31/12/2015	21.925.500

La voce “*trasferimenti dal portafoglio immobilizzato*” riguarda le n. 882.000 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che nel corso dell'esercizio sono state riclassificate per i motivi già specificati in precedenza.

Tale posta di bilancio è valutata al costo di acquisto, pari a circa € 24,86 per azione.

I Crediti, le disponibilità liquide, i ratei e i risconti

Composizione della voce “crediti”

Credito IRPEG esercizio 1996/97	2.669.476
Credito d'imposta su variazione imponibile dividendi 2014	884.993
Crediti v/ erario per I.RE.S.	175.892
Crediti su canoni di locazione	56.502
Crediti v/ erario per I.R.A.P.	15.583
Crediti diversi	26.500
Totale crediti	3.828.946

Il *credito IRPEG dell'esercizio 1996/97*, quale risulta dalla dichiarazione dei redditi mod. 760/97, è stato principalmente originato dalle ritenute subite sui dividendi percepiti nel periodo di imposta citato, ai sensi dell'allora vigente art. 27 D.P.R. 600/1973.

Occorre rilevare che a fronte del credito IRPEG esercizi 1996/97 di Euro 2.669.476, prudenzialmente è stato costituito un fondo rischi, di pari importo e meglio indicato nell'apposito capitolo “I Fondi Rischi e oneri” ove vengono indicate le fonti di incertezza.

Il *credito d'imposta su variazione imponibile dividendi 2014* si riferisce al nuovo regime tributario applicato agli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le fondazioni bancarie, con la legge di stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190) secondo cui è stata aumentata la percentuale imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Al fine di mitigare l'effetto retroattivo della nuova disposizione nella “legge di stabilità 2015” è stato previsto contestualmente di riconoscere un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta, nel solo periodo d'imposta 2014, il cui utilizzo dovrà avvenire, esclusivamente in compensazione, per un triennio a decorrere dal 1° gennaio 2016 nella misura del 33,33% annuo, senza limitazione di alcun genere, potendosi utilizzare a scomputo non solo dall'imposta derivante dalla dichiarazione dei redditi annuale, ma anche dalle altre imposte, dai contributi INPS, ecc.

I crediti *verso l'Erario per I.RE.S. e per I.R.A.P.* rappresentano i saldi positivi per le rispettive imposte di competenza dell'esercizio 2015, in virtù degli acconti versati e degli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I *crediti su canoni di locazione* si riferiscono alle somme di competenza dell'esercizio non ancora incassate su locazioni attive.

I *crediti diversi*, infine, costituiscono la parte residuale della voce in questione e sono relativi in particolare a somme da ricevere da terzi (tra cui depositi cauzionali esigibili oltre

l'esercizio successivo per € 3.237).

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi	2.076.417
Fondo cassa	68
Totale disponibilità liquide	2.076.485

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	-
Risconti attivi su:	220.107
assicurazioni	218.743
varie	1.364
Totale ratei e risconti attivi	220.107

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale	Utilizzo dei Fondi istituzionali	Disavanzo residuo dell'esercizio	Copertura disavanzo esercizio precedente	Saldo al 31.12.2015
Fondo di dotazione	679.737.322				679.737.322
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 589.921.942			- 15.163.247	- 605.085.189
Disavanzo residuo di esercizio	- 216.759.427	201.596.180	- 4.691.435	15.163.247	- 4.691.435
Totali	- 126.944.047	201.596.180	- 4.691.435	-	69.960.698

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D.Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari e il Patrimonio si incrementa esclusivamente con gli accantonamenti a Riserva previsti dall'art. 8, comma 1, lettera c) ed e), e dalle altre componenti di cui all'art. 9, comma 4 dello stesso decreto.

Tuttavia al fine di "ripatrimonializzare" la Fondazione con la copertura del disavanzo d'esercizio 2014 e di parte delle perdite pregresse, l'Autorità di Vigilanza ha concesso in via eccezionale l'utilizzo dei seguenti "Fondi di Istituto" per complessivi € 201.596.180:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 114.622.881;
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 19.672.286;
- Fondi per le erogazioni negli altri settori per € 163.100;
- Fondo reintroiti da erogazioni per € 52.367.889;
- Fondo acquisti e ristrutturazioni immobili strumentali all'attività erogativa per € 11.852.393;
- Fondo erogazioni sospese per € 1.600.000;
- Fondo acquisti mobili strumentali all'attività erogativa per € 1.040.347
- Fondo per interventi in occasione di eventi straordinari per € 277.284.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, il Patrimonio netto è stato ricostituito in € 74.652.133, sceso a € 69.960.698 in virtù del disavanzo residuo dell'esercizio corrente, pari a € 4.691.435.

Il *fondo di dotazione* è stato costituito alla fine dell'esercizio 2000 trasferendo le riserve iscritte nel patrimonio netto alla stessa data e il fondo di riserva finalizzato alla sottoscrizione di aumenti di capitale della banca conferitaria ex D.Lgs. 356 del 20/11/1990.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo di stabilizzazione delle erogazioni"

Saldo all' 1/1/2015		114.622.881
Diminuzioni	-	114.622.881
Utilizzo per copertura patrimoniale disavanzi pregressi	-	114.622.881
Aumenti		-
Saldo al 31/12/2015		-

Il *fondo stabilizzazione erogazioni*, costituito in applicazione di quanto consentito dall'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, è destinato ad equilibrare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, sostenendo in particolare le potenziali necessità erogative che potrebbero manifestarsi in uno o più esercizi qualora gli avanzi di gestione degli stessi non risultassero sufficientemente capienti. Tutto ciò fermo restando la capacità finanziaria di poter utilizzare il fondo in questione.

Nel corso dell'esercizio, in base a quanto deliberato dai competenti Organi e autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, l'intero valore esistente al 31/12/2014 è stato utilizzato nell'ambito della già citata operazione di "ripatrimonializzazione" della Fondazione.

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2015		19.922.286
Diminuzioni	-	19.917.286
Utilizzo per copertura patrimoniale disavanzi pregressi	-	19.672.286
Utilizzi per impegni deliberati nell'esercizio	-	245.000
Aumenti		187.500
Riclassifica da Fondo per le erogazioni negli altri settori stat.		187.500
Saldo al 31/12/2015		192.500

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2015		413.100
Diminuzioni	-	410.600
Riclassifica a Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-	187.500
Utilizzo per copertura patrimoniale disavanzi pregressi	-	163.100
Utilizzi per impegni deliberati nell'esercizio	-	60.000
Aumenti		-
Saldo al 31/12/2015		2.500

La Fondazione secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lett. C-bis, del D.Lgs 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori

rilevanti” da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziati a favore dell’attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell’assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo “Erogazioni deliberate”.

Nel corso dell’esercizio, in base a quanto deliberato dai competenti Organi e autorizzato dall’Autorità di Vigilanza, con riferimento alla già citata operazione di “ripatrimonializzazione” della Fondazione, sono stati utilizzati rispettivamente € 19.672.286 del "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" ed € 163.100 del "fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî".

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2015		73.019.123
Diminuzioni	-	67.211.560
Utilizzi per copertura disavanzi d'esercizio	-	67.137.913
Utilizzo Ris. per future assegnazioni Accordo naz. 23/6/10	-	48.766
Utilizzo fondo reintroiti da erogazioni	-	24.881
Aumenti		5.543.310
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni		4.148.561
Acc.to al fondo acquisto e ristruttur. immobili strum. att. erog.		1.394.749
Saldo al 31/12/2015		11.350.873

Nel corso dell’esercizio, in base a quanto deliberato dai competenti Organi e autorizzato dall’Autorità di Vigilanza, con riferimento alla già citata operazione di “ripatrimonializzazione” della Fondazione, sono stati utilizzati complessivi € 67.137.913 così dettagliati:

- Fondo reintroiti da erogazioni per € 52.367.889;
- Fondo acquisti e ristrutturazioni immobili strumentali all’attività erogativa per € 11.852.393;
- Fondo erogazioni sospese per € 1.600.000;
- Fondo acquisti mobili strumentali all’attività erogativa per € 1.040.347
- Fondo per interventi in occasione di eventi straordinari per € 277.284.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si è provveduto a girocontare al "Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all'attività erogativa" complessivi € 630.881, di cui € 606.000 provenienti dal "Fondo acquisto beni mobili strumentali all'attività erogativa" ed € 24.881 dal "Fondo reintroiti da erogazioni"; tale imputazione trova supporto dalle indicazioni fornite nel tempo dalla "Commissione per le questioni contabili e statistiche" dell'Acri.

Ciò premesso, la sottovoce *altri fondi* è formata dai seguenti importi:

- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle "altre partecipazioni";
- € 1.394.749 riguardano il "Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all'attività erogativa", alimentato in misura pari all'importo dei cespiti volta per volta iscritti nell'Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di "Beni immobili" avvenuti con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali;
- € 4.123.680 riguardano il "Fondo reintroiti da erogazioni" che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati a fini istituzionali ma ritenuti non più erogabili ai rispettivi beneficiari; si precisa che € 3.825.505 sono vincolati ai settori rilevanti;
- € 90.074 si riferiscono alle somme residue appostate nella "Riserva per future assegnazioni di cui all'Accordo del 23/6/2010 tra Acri e Volontariato", istituita nell'esercizio 2011, in utilizzo delle somme già accantonate in precedenza nei Fondi per l'attuazione del protocollo d'intesa del 5/10/2005 e degli accantonamenti ante 2009 a favore del c.d. "Sostegno del volontariato meridionale" non ancora assegnati. Si precisa che le modalità di utilizzo di tali risorse, ancora da erogare alla cessazione dell'efficacia del Protocollo d'Intesa del 2005, vengono disciplinate dall'Accordo del 23/6/2010. Tale Accordo, avente validità per il quinquennio 2010 - 2014, introduce nuove modalità di attribuzione delle risorse per il Sud a cui, peraltro, la scrivente Fondazione intende fare seguito limitatamente alle somme residue di cui sopra.

I Fondi per rischi e oneri

Composizione della voce "fondi per rischi e oneri"

F.do ricavi per dividendi sospesi	2.669.476
Fondo imposte esercizi precedenti	413.166
F.do accantonamento Enel S.p.A.	250.000
Totale fondi per rischi e oneri	3.332.642

Il *fondo ricavi per dividendi sospesi* fronteggia il rischio di mancato incasso del credito di parte della ritenuta d'acconto del 10% ex DPR 601/1973, subita sui dividendi dell'esercizio 1996/1997.

Il *fondo imposte esercizi precedenti*, costituito nell'esercizio 1/7/97 - 30/6/98 a fronte del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria relativo agli esercizi 1/1/93 - 30/6/94 e 1/7/94 - 30/6/95 al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale esito negativo dello stesso. Nonostante l'avvenuta conclusione della vertenza in esame, il fondo viene prudenzialmente mantenuto per far fronte ad eventuali futuri oneri accessori.

Il *fondo accantonamento Enel S.p.A.*, costituito nell'esercizio 2010 al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale esito negativo di una richiesta di pagamento da parte di Enel S.p.A. relativo alla ricostruzione di prelievi di energia elettrica dell'immobile di Via D'Annunzio 105, con riferimento al periodo 11/6/2002 - 13/1/2009.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e le erogazioni deliberate

Variatione della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

Saldo all' 1/1/2015		52.557
Diminuzioni	-	9.930
Utilizzi per pagamenti effettuati	-	9.930
Aumenti		14.410
Accantonamento dell'esercizio		13.711
Rivalutazione		699
Saldo al 31/12/2015		57.037

Variatione della voce "erogazioni deliberate"

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2015	13.045.554	3.425.513	16.471.067
Diminuzioni	- 9.893.053	- 2.528.350	- 12.421.403
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 6.047.238	- 2.230.176	- 8.277.414
Erogazioni reintroitate	- 3.845.815	- 298.174	- 4.143.989
Aumenti	245.000	60.000	305.000
Erogazioni deliberate nell'esercizio	245.000	60.000	305.000
Saldo al 31/12/2015	3.397.501	957.163	4.354.664

La voce riguarda l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti, a favore di beneficiari determinati o di progetti ben definiti.

Il fondo per il volontariato

Variatione della voce "fondo per il volontariato"

Saldo all' 1/1/2015		2.723.467
Diminuzioni	-	1.099.048
Pagamenti effettuati nell'esercizio	-	1.099.048
Aumenti		-
Accantonamento dell'esercizio		
Saldo al 31/12/2015		1.624.419

Il "Fondo per il volontariato" è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti, come previsto dal già citato Atto di indirizzo del 19/4/2001, tenendo presente che non rilevano ai fini del conteggio le minusvalenze/svalutazioni riferite alla partecipata Carige come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99. Con riferimento all'esercizio 2015, tuttavia, non è stato effettuato alcun accantonamento in quanto, essendosi evidenziato un disavanzo d'esercizio, nulla è dovuto.

Composizione della voce per anno di accantonamento

Esercizio	Accantonamento ordinario	Extra accantonamento	Pagamenti	Residuo
1999/00	351.872	0	351.872	0
2001	2.153.264	0	2.153.264	0
2002	1.306.404	0	1.306.404	0
2003	1.149.046	0	1.149.046	0
2004	1.133.656	0	1.133.656	0
2005	1.212.000	0	1.212.000	0
2006	1.276.202	0	1.276.202	0
2007	1.513.020	497.640	2.010.660	0
2008	1.570.804	227.929	1.798.733	0
2009	1.782.282	438.323	2.220.605	0
2010	1.865.733	0	1.865.733	0
2011	1.777.252	0	1.777.252	0
2012	1.792.089	0	684.433	1.107.656
2013	516.763	0	0	516.763
2014	0	0	0	0
2015	0	0	0	0
Totali	19.400.387	1.163.892	18.939.860	1.624.419

I debiti e i ratei e i risconti

Composizione della voce "debiti"

Debiti per apertura di credito in c/c, Banca Carige S.p.A.	80.584.799
Debiti per finanziamento Banco Popolare	8.808.607
Debiti per somme da restituire al MEF (conversione CDP)	3.119.119
Debiti verso fornitori	470.995
Debiti di sottoscrizione fondi	93.045
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	63.321
Debiti diversi	28.476
Totale debiti	93.168.362

La sottovoce "Debiti per apertura di credito c/c, Banca Carige S.p.A." si riferisce al saldo relativo all'apertura di credito in c/c, con massimale di utilizzo pari a € 85.000.000, concessa dalla stessa, tasso Euribor 3M + 0,75, scadenza a revoca; si rimanda a quanto esposto nella "Relazione sulla gestione" per altre informazioni.

I "Debiti per finanziamento Banco Popolare" includono € 8.750.000 a titolo di capitale, di cui € 7.500.000 esigibili oltre l'esercizio successivo, ed € 58.607 a titolo di interessi, e si riferiscono alla parte residuale del finanziamento di € 40.000.000 concesso nell'esercizio da tale Istituto di Credito e garantito dalla costituzione in pegno di n. 1.660.746 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., tasso Euribor 3M + 2,70, scadenza 31/8/2019.

A seguito della parziale anticipata estinzione, avvenuta sempre nel corso del corrente esercizio, al 31/12/2015 risultano in pegno n. 400.000 delle citate azioni.

I "Debiti per somme da restituire al MEF" corrispondono al debito residuo verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze scaturito nell'ambito della già citata conversione delle azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in ordinarie, a seguito della decisione da parte della Fondazione di avvalersi della facoltà prevista di dilazionare il pagamento in cinque rate annuali del corrispettivo forfetario previsto dall'art. 7, comma 10.3 dello Statuto della società.

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono in particolare a costi di competenza dell'esercizio relativi a forniture di beni e/o servizi e prestazioni di consulenti.

I "Debiti di sottoscrizione fondi" rappresentano le somme ancora da versare a fronte di investimenti patrimoniali effettuati, nella fattispecie, unicamente nel fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati, denominato "F2i".

I "Debiti per ritenute fiscali e previdenziali" si riferiscono alle ritenute fiscali e

previdenziali applicate nel dicembre 2015, ma con versamento nel successivo mese di gennaio 2016.

I “*Debiti diversi*” costituiscono la parte residua della voce in questione.

Composizione della voce “ratei e risconti passivi”

Ratei passivi	11.750
Interessi legali passivi su somme da restituire al MEF	11.750
Risconti passivi	-
Totale ratei e risconti	11.750

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	9
Totale beni di terzi	9

La sottovoce "beni ricevuti in comodato gratuito", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012.

La stessa voce, inoltre, riguarda l'evidenza di una porzione di immobile sito in Genova, Via Chiossone 12, confinante con l'immobile di proprietà "Palazzo Doria" necessaria per la realizzazione di una scala d'accesso e di un ascensore: detto bene è stato ricevuto in comodato gratuito da Banca Carige S.p.A. per le citate esigenze funzionali della Fondazione.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di borsa al 31/12/15 strum.ti non immob. quotati a custodia presso terzi	10.053.752
Valore di borsa al 31/12/15 azioni quotate su immob. a custodia presso terzi	10.476.565
Valore di mercato al 31/12/2015 gestione patrimoniale individuale	74.960.309
Val. emissione azioni non quotate su immob. a custodia presso terzi	9.415.188
Val. emissione azioni non quotate strum. non immob. a custodia presso terzi	21.925.500
Valore nominale quote fondi sottoscritti	696.101
Totale beni presso terzi	127.527.415

Composizione della voce "altri conti d'ordine"

Istanze di rimborso I.R.P.E.G. richieste all'Agenzia delle Entrate	13.984.528
Contributi statali da ricevere	2.554.078
Istanza di rimborso ILOR	24.055
Totale altri conti d'ordine	16.562.661

Le "istanze di rimborso I.R.P.E.G. richieste all'Agenzia delle Entrate" riguardano:

- € 5.917.227 si riferiscono all'esercizio 1/7/95 - 30/6/96
- € 8.067.301 si riferiscono all'esercizio 1/7/96 - 30/6/97

I ricorsi relativi alla riduzione a metà dell'aliquota in considerazione della natura no profit della Fondazione sono pendenti e non è dato sapere quando ne sarà fissata la discussione, così come il giudizio relativo all'istanza di rimborso ILOR (es. 1/7/96 - 30/6/97).

La sottovoce "Contributi statali da ricevere" riguarda le richieste di contribuzione statale formulate con riferimento ai lavori di restauro conservativo e consolidamento statico dell'immobile vincolato denominato "Palazzo Doria".

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Composizione della voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali"

Su gestione Banca Aletti - Gruppo Banco Popolare	342.156
Totale risultato delle gestioni patrimoniali individuali	342.156

Tale voce corrisponde alla differenza tra capitale iniziale e finale dei valori iscritti in bilancio per gli strumenti finanziari affidati in gestione, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sottovoci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore.

Composizione della voce "dividendi e proventi assimilati"

Su partecipazione nella C.D.P.	5.150.880
Su fondo comune di investimento mobiliare "F2I"	20.937
Totale dividendi e proventi assimilati	5.171.817

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	95.594
Totale lordo	95.594
Ritenute alla fonte	- 24.854
Totale interessi attivi e proventi assimilati	70.740

La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	-
titoli quotati	-
titoli non quotati	-
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:	- 4.599.728
titoli quotati	- 4.599.728
titoli non quotati	-
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 4.599.728

L'importo riguarda interamente la rettifica del valore delle rimanenze in portafoglio al 31/12/2015 delle n. 7.966.523 azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	108.676
Proventi diversi	2
Totale altri proventi	108.678

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti attivi sugli immobili di proprietà locati nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		494.721
b) per il personale		475.396
- salari e stipendi	231.358	
- oneri sociali	82.986	
- trattamento di fine rapporto	12.019	
- altri oneri del personale dipendente	15.040	
- spese personale comandato	133.993	
c) per consulenti e collaboratori esterni		1.535.150
d) per servizi di gestione del patrimonio		82.425
e) interessi passivi e altri oneri finanziari		1.388.521
f) commissioni di negoziazione		80.662
g) ammortamenti		292.149
- immobilizzazioni materiali	292.149	
- beni immobili	288.096	
- beni mobili	4.053	
i) altri oneri		592.422
- commissioni bancarie e di negoziazione titoli	299.078	
- assicurazioni	96.984	
- spese relative agli immobili strumentali	47.395	
- spese postali, telefoniche ed elettriche	36.606	
- pulizia locali	35.121	
- contributi associativi di categoria	19.602	
- spese software	11.352	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	8.519	
- noleggio e manutenzione macchinari	8.357	
- servizio deposito volumi	7.492	
- spese di cancelleria	7.315	
- vigilanza	5.683	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	4.154	
- spese di rappresentanza	3.607	
- altre spese generali	1.157	
Totale oneri		4.941.446

La composizione dei "Compensi e rimborsi spese organi statutari" e degli oneri "per il personale" è indicata tra le "Altre informazioni".

Gli oneri "per consulenti e collaboratori esterni" si riferiscono a costi per consulenze e

collaborazioni effettuate nel corso dell'esercizio e finalizzate a supportare l'attività della medesima. Si rimanda a quanto esposto nella "Relazione sulla gestione" con riferimento ai costi "non ricorrenti".

Gli oneri "per servizi di gestione del patrimonio" e le "commissioni di negoziazione" si riferiscono interamente alla gestione patrimoniale individuale affidata a Banca Aletti – Gruppo Banco Popolare.

Gli "Interessi passivi e altri oneri finanziari" si riferiscono per € 263.815 agli oneri finanziari maturati nell'esercizio sulle somme ricevute da Mediobanca S.p.A., a titolo di cauzione, a fronte delle due operazioni di "securities lending" concluse con la stessa società, peraltro estinte nel corso dell'esercizio; per € 613.238 agli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'apertura di credito in c/c concessa da Banca CARIGE S.p.A.; per € 493.944 agli interessi passivi maturati nell'esercizio sul finanziamento concesso nell'esercizio dal Banco Popolare e per € 17.518 agli interessi legali maturati sulle azioni in pegno al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La restante parte, pari ad € 6, riguarda la quota di interessi legali passivi di competenza dell'esercizio maturata sul deposito cauzionale in essere con la Comunità di Sant'Egidio – Liguria per locazione immobile.

Gli "Ammortamenti" riguardano le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Gli "Altri oneri", infine, comprendono i restanti costi ed oneri ordinari dell'esercizio, in precedenza riepilogati per tipologia di spesa, precisando che la sottovoce "cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000" si riferisce ai beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore, come identificato dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., per i quali si addebita l'intero costo al conto economico dell'esercizio in cui è sostenuto anziché l'iscrizione tra le immobilizzazioni.

Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari"

Proventi straordinari:	7.366
Sopravvenienze attive	7.366
Oneri straordinari:	-15.598
Sopravvenienze passive	-9.480
Sanzioni e penali	-6.118
Totale gestione straordinaria	-8.232

I "Proventi e oneri straordinari" possono riguardare sia costi e ricavi non di competenza dell'esercizio (sopravvenienze, minusvalenze e plusvalenze) sia costi e ricavi che, seppur di competenza dell'esercizio, non risultano collegati alla normale attività della Fondazione.

Composizione della voce "imposte" relative all'esercizio

I.R.E.S.	708.817
I.R.A.P.	40.691
I.M.U.	28.591
Tassa rifiuti	12.260
Altre imposte e tasse diverse	45.061
Totale imposte	835.420

Le imposte di competenza dell'esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell'I.R.E.S. (con aliquota del 27,5%) segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l'attività esclusivamente non commerciale dell'Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale (come già specificato in precedenza imponibili, a partire dal 1° gennaio 2014, nella misura del 77,74% ad aliquota ordinaria) ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 461/97.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai compensi degli amministratori della Fondazione), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Gli accantonamenti obbligatori e facoltativi

Per la determinazione degli accantonamenti di legge alla “Riserva obbligatoria” ed al “Fondo per il volontariato” si deve tenere presente che non rilevano ai fini del conteggio le minusvalenze/svalutazioni riferite alla partecipata Carige come previsto dall’articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99. Con riferimento all’esercizio 2015, tuttavia, non è stato effettuato alcun accantonamento in quanto, essendosi comunque evidenziato un disavanzo d’esercizio, nulla è dovuto.

Conseguentemente non è stato effettuato alcun accantonamento neppure alla “Riserva per l’integrità del patrimonio” e al “Fondo nazionale iniziative comuni”.

ALTRE INFORMAZIONI

Riepilogo delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2015

Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio	305.000
a) nei settori rilevanti	245.000
b) negli altri settori statuari	60.000
di cui a valere sui fondi accantonati negli esercizi precedenti	305.000
a) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	245.000
b) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	60.000
c) fondo reintroiti da erogazioni	-
di cui deliberate in corso d'esercizio	-
a) nei settori rilevanti	-
b) negli altri settori statuari	-

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statuari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese	Altro	Totale
Consiglio di indirizzo	85.950	9.264	-	95.214
Consiglio di amministrazione	127.500	14.200	-	141.700
Presidente	62.750	-	-	62.750
Collegio sindacale	116.066	9.898	-	125.964
Oneri previdenziali INPS	-	-	47.193	47.193
Spese di missione	-	-	2.808	2.808
Premi di assicurazione infortuni professionali	-	-	19.092	19.092
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statuari	392.266	33.362	69.093	494.721

La voce "compensi e medaglie" comprende i compensi fissi (ove previsti) ed i gettoni di presenza.

La voce "rimborsi spese" comprende i rimborsi "a piè di lista" ai singoli membri degli Organi.

Gli importi sopra indicati debbono intendersi al lordo delle eventuali ritenute fiscali e previdenziali.

La Fondazione ha sostenuto oneri previdenziali pari a € 47.193 in relazione alla quota a carico della stessa dei contributi dovuti alla gestione separata INPS (Legge n. 335/95).

Per ciò che concerne gli oneri connessi alla carica di Segretario generale, gli stessi sono inclusi nel costo relativo al personale dipendente così come descritto con riferimento alla voce b) relativa agli oneri per il personale.

A partire dal corrente esercizio, come previsto dal "Regolamento Acri" recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all'Associazione stessa, vengono di seguito indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità previste in essere al

31/12/2015, opportunamente suddivise per tipologia di carica.

Organi	Compenso fisso annuo	Medaglia di presenza
Presidente	60.000	125
Consiglio di amministrazione	12.375	125
Consiglio di indirizzo	-	450
Presidente Collegio Sindacale	37.600	125
Sindaci effettivi	27.400	125

Per i membri residenti fuori provincia di Genova è, inoltre, previsto il rimborso spese “a piè di lista”.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		133.993
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		341.403
- stipendi	231.358	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	98.026	
- accantonamenti al TFR	12.019	
Totale oneri per il personale		475.396

La voce comprende le retribuzioni e gli oneri previdenziali e assistenziali dei dipendenti di competenza dell'esercizio 2015.

Si precisa, tuttavia, che il costo delle unità di lavoro in organico a cui sono stati assegnati nel corso dell'esercizio compiti di gestione del progetto proprio della Fondazione denominato “Un libro per tutti”, volto alla donazione alle biblioteche del territorio di operatività della Fondazione di parte del patrimonio librario della stessa, è stato attribuito in ragione del tempo di lavoro dedicato al progetto stesso, ovvero all'attività istituzionale della Fondazione; tale imputazione trova supporto delle indicazioni fornite nel tempo dalla “Commissione per le questioni contabili e statistiche” dell'Acri. Il costo in questione è stato pari a € 45.268.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2015

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	758.153	77.267	835.420
I.R.E.S.	708.817		708.817
I.M.U.	4.275	24.316	28.591
I.R.A.P.		40.691	40.691
Tassa rifiuti		12.260	12.260
Altre imposte e tasse diverse	45.061		45.061
Altre poste Tributarie	525.081	0	525.081
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	32.211		32.211
I.V.A.	492.870		492.870
Carico fiscale complessivo	1.283.234	77.267	1.360.501

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività non commerciali: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2015

	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totali
Diretti	1	-	6	7
Distaccati	-	1	1	2
Totale dipendenti	1	1	7	9

Il personale è così suddiviso per mansione:

Numero addetti

- Attività direttiva e di coordinamento 1
- Segreterie particolari 1
- Amministrazione 3
- Attività istituzionali 2
- Portierato e centralino 2

Si precisa che il personale distaccato riguarda esclusivamente dipendenti della partecipata Banca CARIGE S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2015 - 31/12/2015

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

A partire dallo scorso esercizio, come auspicato dall'A.C.R.I., si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci il tutto per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita

dall’Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell’avanzo. Tale accantonamento è facoltativo;

Fondi per l’attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell’Avanzo dell’esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l’attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell’ambito della destinazione dell’Avanzo di esercizio con l’intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l’attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l’ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio;

Fondo per il volontariato: il fondo è istituito in base all’art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L’accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell’Avanzo al netto dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d’ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all’attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell’esercizio: esprime l’ammontare delle risorse da destinare all’attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E’ determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all’Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano sulla base del “margine dell'anno” rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalle stesse, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano in base al “consuntivo”, invece, tale voce non è valorizzata in quanto le stesse operano attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Si ritiene opportuno segnalare che, stante la situazione particolare attraversata dalla Fondazione in particolare negli esercizi 2013 e 2014, alcuni degli indicatori di seguito assumono valori anomali, altri indicatori risultano non applicabili.

Trattasi di indici individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori individuati sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali sulla base dei valori correnti, laddove significativamente applicabile, in particolare: il valore di borsa dell’ultimo giorno dell’anno disponibile per le partecipazioni e titoli di capitale quotati; il valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione, per le partecipazioni e titoli di capitale non quotati; il valore iscritto in bilancio per le attività residue quali immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti e crediti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base

di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell'esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2015	2014
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	-0,59%	-54,19%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	N.A.	N.A.

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Per gli esercizi 2014 e 2015 gli indici n. 1 e 3 non sono applicabili a causa del valore negativo del Patrimonio netto medio, mentre l'indice n. 2 assume valore negativo a causa delle svalutazioni – minusvalenze relative alla partecipazione nella Banca conferitaria, soprattutto con riferimento all'esercizio 2014.

Efficienza operativa

		2015	2014
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	-2,18%	-2,41%
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	46,02%	-32,43%
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	N.A.	N.A.

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate. Al fine di dare maggiore significatività ai sopracitati due

rapporti, sono stati considerati per le grandezze utilizzate i valori medi con riferimento a un arco temporale pluriennale ritenuto congruo, ovvero cinque anni.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Per gli esercizi 2014 e 2015 l'indice n. 1 assume valore negativo a causa delle svalutazioni – minusvalenze relative alla partecipazione nella Banca conferitaria (soprattutto per il 2014), mentre l'indice n. 3 non è applicabile a causa del valore negativo del Patrimonio netto medio.

Attività istituzionale

		2015	2014
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

Per gli esercizi 2014 e 2015 l'indice n. 1 non è applicabile a causa del valore negativo del Patrimonio netto medio. L'indice n. 2 non è applicabile per l'esercizio 2014 in considerazione della circostanza che il processo erogativo dell'anno è stato di fatto inesistente, mentre per il 2015 in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" è stato completamente utilizzato nell'ambito della già citata operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio, assumendo pertanto valore nullo.

Composizione degli investimenti

		2015	2014
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	11,48%	49,67%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2015 – 31/12/2015

“Signori Consiglieri,

Parte prima: Relazione sull'attività di revisione legale dei conti

1. Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del Bilancio d'Esercizio della Fondazione Carige chiuso al 31 dicembre 2015. La responsabilità della redazione del Bilancio d'Esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul Bilancio d'Esercizio e basato sulla revisione legale dei conti.

La Fondazione Carige è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del Bilancio. Come illustrato nella Nota integrativa, gli Amministratori hanno fatto riferimento ai principi e criteri contabili stabiliti nell'Atto di indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 integrato annualmente dalle disposizioni del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento del Tesoro, in ultimo il 20/3/2015 con il quale sono state definite le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio. Ciascun fatto gestionale in particolare è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio considerando gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell'A.C.R.I., il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il Collegio da atto che in base ai principi contabili di legge adottati, il Bilancio chiude con un Patrimonio Netto pari a € 69.960.698, importo già comprensivo del disavanzo residuo dell'esercizio, pari a € 4.691.435, che il Consiglio di Amministrazione ha proposto al Consiglio di indirizzo di essere portato a nuovo.

Il Collegio in particolare ricorda che in Sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, a copertura del disavanzo del patrimonio netto, è stato concesso in via eccezionale e derogatoria dall'Autorità di Vigilanza l'utilizzo di “Fondi istituzionali” per complessivi € 201.596.180, così di seguito dettagliato:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per €114.622.881;
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per € 19.672.286;
- Fondi per le erogazioni negli altri settori per € 163.100;
- Fondo reintroiti da erogazioni per € 52.367.889;
- Fondo acquisti e ristrutturazioni immobili strum. all'attività erogativa per € 11.852.393;
- Fondo erogazioni sospese per € 1.600.000;
- Fondo acquisti mobili strumentali all'attività erogativa per € 1.040.347
- Fondo per interventi in occasione di eventi straordinari per € 277.284.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati da CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'Esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel Bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I dati dell'esercizio precedente sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge; fanno parte della documentazione di Bilancio anche la Relazione sulla Gestione, nonché i dettagli esplicativi ed i prospetti ad esso allegati.

3. A nostro giudizio, il Bilancio d'Esercizio della Fondazione Carige al 31 dicembre 2015 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

4. La responsabilità della redazione della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dall'Atto di Indirizzo, compete agli Amministratori della Fondazione Carige. E' di

nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'Esercizio della Fondazione Carige al 31 dicembre 2015.

Parte seconda Relazione sull'attività di vigilanza

1. Nel corso del nostro mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.
2. In particolare:
 - abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente;
 - ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base delle nuove procedure interne adottate;
 - in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che pur ancora in presenza di una situazione finanziaria, patrimoniale ed economica che non ha raggiunto l'auspicato equilibrio, anche al fine di dare un segnale al territorio rappresentato, i programmi erogativi sono comunque ripartiti;
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sempre nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali. Per quanto riguarda la valutazione sulle operazioni gestionali antecedenti il nostro mandato in termini di "Due Diligence", si precisa che in data 3/8/2015 il Consiglio di amministrazione ha preso atto delle risultanze cui sono pervenuti consulenti a ciò preposti, trasmettendo al Consiglio di Indirizzo gli elaborati per le deliberazioni relative; tale Consiglio, in data 29/9/2015, ha respinto la relativa proposta di azione di responsabilità nei confronti del precedente organo amministrativo.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al quale riferiamo, che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della nostra Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2015 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	21.645.531
Immobilizzazioni finanziarie	€	44.126.055
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	112.158.321

Crediti	€	3.828.946
Disponibilità liquide	€	2.076.485
Ratei e risconti attivi	€	220.107
TOTALE DELL'ATTIVO	€	184.055.445

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	69.960.698
Fondi per l'attività di istituto	€	11.545.873
Fondi per rischi ed oneri	€	3.332.642
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	57.037
Erogazioni deliberate	€	4.354.664
Fondo per il volontariato	€	1.624.419
Debiti	€	93.168.362
Ratei e risconti passivi	€	11.750
TOTALE DEL PASSIVO	€	184.055.445

Conti d'ordine 144.090.076 in
valori e 9 in
quantità

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	342.156
Dividendi e proventi assimilati	€	5.171.817
Interessi e proventi assimilati	€	70.740

Svalutazione netta di strum. finanziari non immob.	€	-4.599.728
Altri Proventi	€	108.678
Oneri	€	-4.941.446
Proventi straordinari	€	7.366
Oneri straordinari	€	-15.598
Imposte	€	-835.420
Disavanzo dell'Esercizio	€	-4.691.435

7. Ricordiamo che:

A seguito delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2015, la partecipazione in Banca Carige, a fine esercizio 2015, risulta essere costituita da n. 16.268.080 azioni, corrispondenti al 1,96% del capitale ordinario e di quello del capitale totale, di cui n. 8.301.557 azioni ordinarie, iscritte fra le immobilizzazioni, e da n. 7.966.523 azioni ordinarie, classificate nel portafoglio non immobilizzato. Per la parte immobilizzata non si è proceduto a svalutare il valore di detta partecipazione in quanto alla perdita di valore si è attribuito carattere non durevole. Si evidenzia che nei precedenti esercizi si era provveduto su tale posta immobilizzata a svalutazioni complessive pari a € 386,3 milioni. Per la parte non immobilizzata, invece, si è provveduto a rettificare il valore di carico per complessivi € 4,6 milioni tenendo conto della quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta, ovvero € 1,262 per azione. Si segnala che nei primi due mesi del 2016 le quotazioni borsistiche del titolo Banca CARIGE hanno segnato un marcato ribasso pari a circa il 60%; tuttavia gli Amministratori non hanno ritenuto che tale andamento sia connesso ad un deterioramento delle conduzioni economico – finanziarie della Partecipata, ciò anche alla luce dei risultati del 2015, noti alla data in cui il Consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio al 31/12/2015.

Essendosi evidenziato un disavanzo d'esercizio non è stato effettuato alcun accantonamento di legge alla "Riserva obbligatoria" e al "Fondo per il volontariato"; di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento neppure alla "Riserva per l'integrità del

patrimonio e al “Fondo nazionale iniziative comuni”.

8. La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell’attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell’andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell’Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.
9. Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all’approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2015 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 4 marzo 2016

Firmato IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giorgio Marziano - Presidente

Dott. Roberto Benedetti - Sindaco effettivo

Dott. Fulvio Vassallo - Sindaco effettivo”